



COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE

ADEGUAMENTO 2020

Ai sensi degli artt. 222 e 228 L.R. N°65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

ELENCO ADEGUAMENTI in ottemperanza alle disposizioni dell'art 21 della LR 65/2014 e smi

ALLEGATO 1

MAGGIO 2020



Sindaco
Sergio Di Maio
Responsabile del
procedimento
Architetto Monica Luperi
Garante dell'informazione
e della partecipazione
Dottore Alessio Pierotti

V.A.S.
Autorità competente
Architetto Silvia Fontani
Elaborazione V.A.S.
Dottorssa Elena Fantoni
Dottorssa Alessandra Matteini

Gruppo di lavoro
Architetto Monica Luperi
Architetto Michela Luperini
Dottorssa Alessandra Matteini
Geometra Sabrina Valentini

Collaboratori
Geometra Marco Lelli
Architetto Cecilia Frassi

Sistema Informativo
Geografico
Dottore Gian Luca Vannini

A	ADEGUAMENTO AGLI ESITI DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA DEL 18.12.2019	
N	OGGETTO	Tipologia aggiornamento
1A	ampliamento del vincolo <i>Territori contermini ai laghi - Aree tutelate per legge (art. 142, c 1, lett b. D.Lgs 42/04)</i> di rispetto laghetti di Campo su entrambi gli specchi d'acqua modifica cartografica (Tav. vincoli - carte POC)	QC
2A	adeguamento estratto Scheda Norma UTOE 30 comp 6 per adeguamento vincolo di cui punto 1A - estratto POC	QC
3A	adeguamento estratto Scheda Norma SA comp 73 che erroneamente riportava il vincolo <i>I territori coperti da foreste e boschi- Aree tutelate per legge (art. 142 c. 1, lett g, Codice)</i> ;	QC

B	ADEGUAMENTO AGLI ESITI DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI CHE HANNO NECESSITÀ DI ULTERIORI ESPLICITAZIONI	
N	OGGETTO	Tipologia aggiornamento
1B	inserimento di verde privato e asterisco per area a verde e parcheggio, collegata al comparto 21 UTOE 1 per l'attuazione - modifica cartografica	EM
2B	adeguamento estratto Scheda Norma UTOE 1 comp 21 con area a verde privato e verde e parcheggio con asterisco	EM
3B	correzione nella Scheda Norma UTOE 32 comp 11 della destinazione del comparto da F3 a F4, punto 1)	EM
4B	eliminazione comp 6 UTOE 13 dall' Allegato 1C , in quanto eliminata previsione urbanistica	EM
5B	reinserimento comp 7 UTOE 13 nell' Allegato 1C in quanto eliminato per errore la previsione urbanistica	EM
6B	adeguamento Indice All 1 SA : inserimento comp 88 e 121 e aggiornamento con comparti approvati del di CC n. 10 del 12.05.2020	AG
7B	adeguamento Indice UTOE : inserimento comp 21 UTOE 30, eliminazione comp 2 UTOE 26	AG
8B	adeguamento sub 3 comp 6 UTOE 1 SGT in quanto previsione del sub 3 risulta sospesa (misure di salvaguardia idraulica) aggiornamento cartografia	AG
9 B	adeguamento Scheda Norma comp 1 UTOE 27 inserimento della SUL direzionale per il sub 2 non reinserita rispetto all'adozione per mero errore materiale	EM

BB	ADEGUAMENTO IN RIFERIMENTO ALLE PREVISIONI RIADOTTATE/APPROVATE E CONTRODEDUZIONI	
N	OGGETTO	Tipologia aggiornamento
1BB	modifica cartografica per eliminazione del contorno che le definisce in "riadozione":	AG

	<ul style="list-style-type: none"> - oss 176 UTOE 6 Zona B4a/F1 - oss 118-183-196 UTOE 30 Zona B4a, F1, VP - oss 144 UTOE 32 comp 12 - oss 61 UTOE 34 Zona B4c - oss 177 UTOE 34 comp 14 - oss 181 UTOE 35 comp 18 - oss 167 comp 119 SA - oss 43 comp 120 SA - oss 295 comp 124 SA (Area attrezzata VP) 	
2BB	modifica Scheda Norma comp 117 SA (Parere GENIO CIVILE) con indicazione di sospensione	AG

C	ADEGUAMENTO PER CORREZIONE PER EVIDENTI ERRORI GRAFICI E PERFEZIONAMENTI IN CONSEGUENZA DELL' OPERATIVITA' DEL RU E DEL POC	
N	OGGETTO	Tipologia aggiornamento
1C	inserimento asterisco parcheggio via Lenin per l'attuazione collegata al comp 10 UTOE 8 modifica cartografica	EM
2C	adeguamento estratto POC Scheda Norma UTOE 8 comp 10 con inserimento dell'asterisco sul parcheggio di via Lenin	EM
3C	adeguamento estratto Scheda Norma UTOE 1 comp 13c che riporta erroneamente ancora il sub comparto n 13b	EM
4C	adeguamento della Scheda Norma UTOE 13 comp 4 per eliminazione del punto relativo al parametro di monitoraggio (SUL esistente e SUL prevista)	EM
5C	adeguamento della Scheda Norma UTOE 21 comp 5 sub1 per eliminazione dall'estratto il simbolo di "comparto convenzionato"	EM
6C	adeguamento della Scheda Norma UTOE 6 comp 10 per spostamento del contenuto del punto 8) all'interno delle "condizioni alla trasformazione"	EM
7C	adeguamento Scheda Norma SA comp 74 in relazione alla Zona omogenea e all'esistenza di impianti di radiotelecomunicazione	AG
8C	modifica del tono della colorazione della Zona E2 su tutta la cartografia POC in quanto si scambia con la Zona E1 modifica cartografica	QC
9C	modifica cartografica comp 5 UTOE 34 (appr Del di CC n. 3 del 30.01.2020)	AG
10C	adeguamento Scheda Norma comp 5 UTOE 34 (appr Del di CC 3 del 30.01.2020)	AG

D	ADEGUAMENTO al PGRA del PAI Serchio	
N	OGGETTO	FATTO
1D	aggiornamento <i>NTA</i> – eliminazione della parte delle NTA ante Variante PAI Serchio per adeguamento al PGRA “Capo II – Integrità e difesa del territorio”	QC
2D	<i>Allegato 1C</i> : da togliere riferimenti (superati) al PAI Serchio	QC

E	ADEGUAMENTO DELLE NORME TECNICHE PER PRECISAZIONI, RECEPIMENTO E ADEGUAMENTO A NORMATIVE SOVRAORDINATE.	
N	OGGETTO	Tipologia aggiornamento
1E	Introduzione disciplina specifica per le Strutture Temporanee: NTA art. 9 quater nuovo articolo a seguito di approvazione dello specifico regolamento	AG
2E	Modifica parametro Edilizia residenziale sociale art. 19 comma 11	EM
3E	Specifiche di <i>normativa LR 59/80</i> per UI n. 26 inserimento della categoria destinazione d’uso: <i>3a Attrezzature economico produttive- uffici privati, sedi di società, sedi di organizzazioni e istituzioni non riconosciute quali enti di diritto pubblico, agenzie di viaggio e turismo, agenzie assicurative.</i>	AG

- **QC** *quadro conoscitivo*

- **EM** *errore materiale*

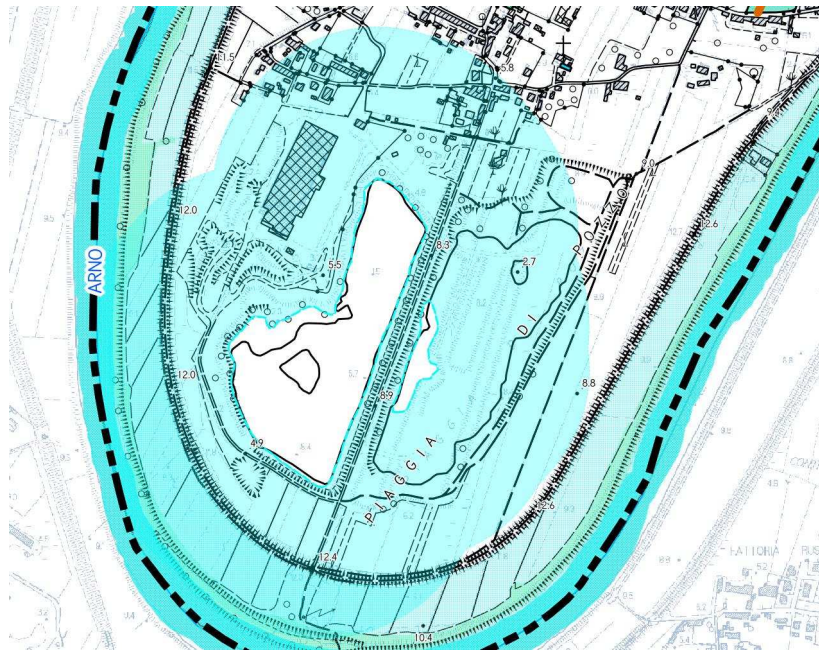
- **AG** *aggiornamento*

1A

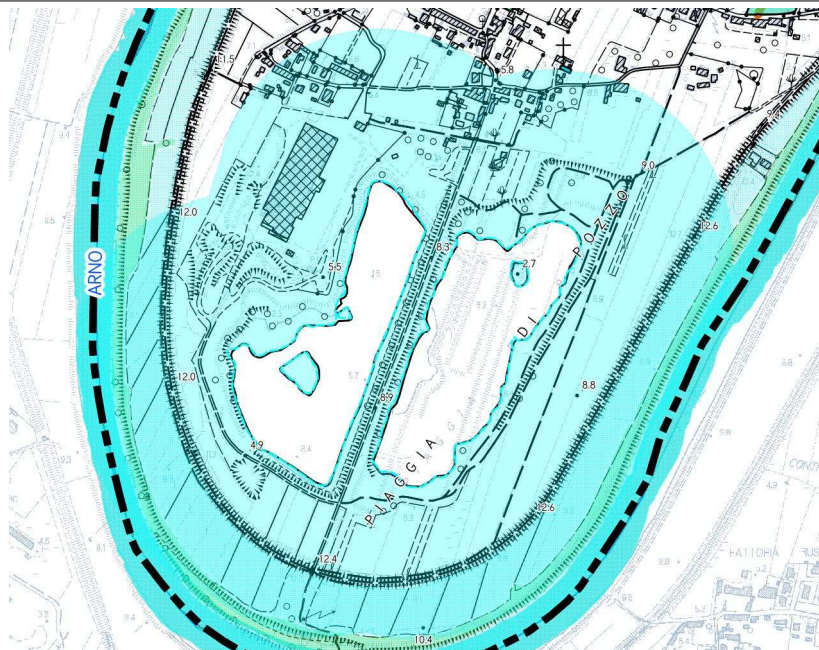
ampliamento del vincolo *Territori contermini ai laghi - Aree tutelate per legge (art. 142, c 1, lett b. D.Lgs 42/04)* di rispetto laghetti di Campo su entrambi gli specchi d'acqua **modifica cartografica (Tav. vincoli - carte POC)**

Tav. vincoli
cartografia POC

APPROVATO



ADEGUAMENTO

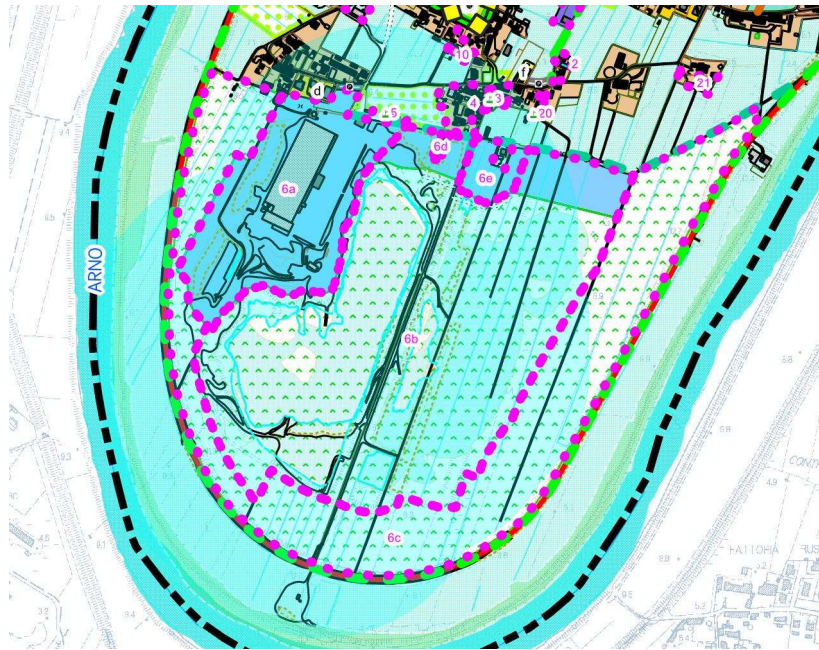


2A

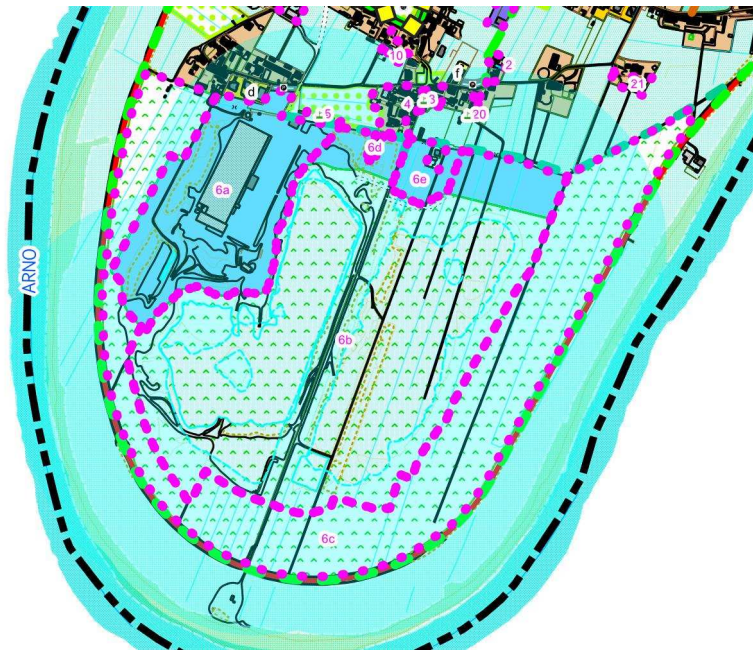
adeguamento estratto *Scheda Norma* UTOE 30 comp 6 per adeguamento vincolo di cui punto 1A - estratto POC *Aree tutelate per legge (art. 142, c 1, lett b. D.Lgs 42/04)*

SN

APPROVATO



ADEGUAMENTO

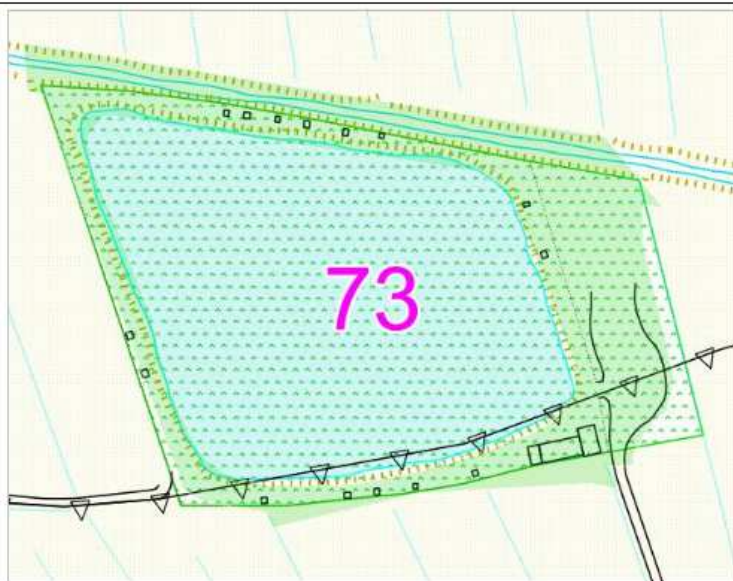


3A Adeguamento estratto **Scheda Norma** SA comp 73 che erroneamente riportava il vincolo I territori coperti da foreste e boschi- Aree tutelate per legge (art. 142 c. 1, lett g, Codice);

SN

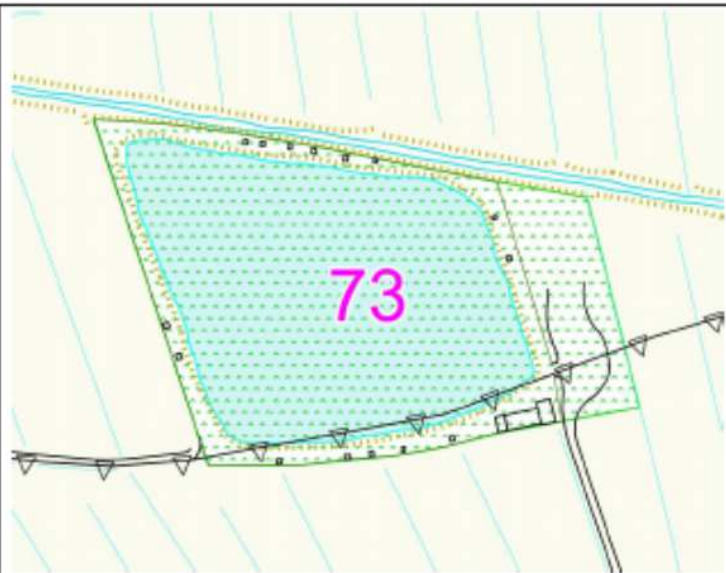
APPROVATO

10. Estratto cartografico del P.O.C.



ADEGUAMENTO

10. Estratto cartografico del P.O.C.



B

ADEGUAMENTO AGLI ESITI DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI CHE HANNO NECESSITÀ DI ULTERIORI ESPLICITAZIONI

1B

inserimento di verde privato e asterisco per area a verde e parcheggio in riferimento a comparto 21 UTOE 1 SGT *modifica cartografica*Cartografia
POC

2B

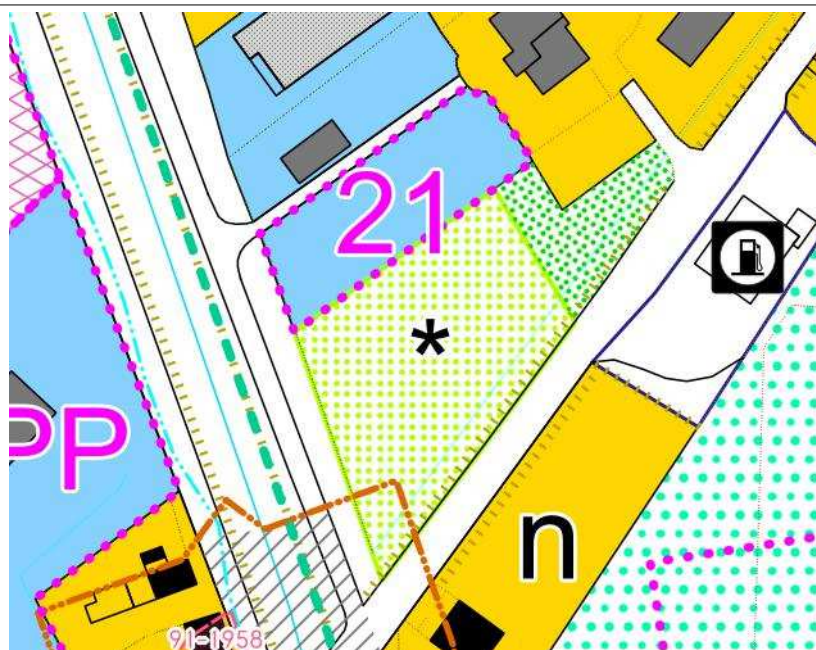
adeguamento estratto *Scheda Norma* UTOE 1 comp 21 con area a verde privato e verde e parcheggio con asterisco

SN

APPROVATO



ADEGUAMENTO



3B	correzione nella Scheda Norma UTOE 32 comp 11 della destinazione del comparto da F3 a F4, punto 1)	SN
----	---	----

APPROVATO

<u>UTOE n. 32</u> LA FONTINA-PRATICELLI	SCHEMA NORMA del comparto n. 11		
<i>1. Destinazione urbanistica del comparto</i>	Zona F3 – Aree per servizi pubblici di interesse generale		
<i>2. Strumento di attuazione</i>	Progetto Unitario Convenzionato		
<i>3. Parametri urbanistici</i>	<u>St</u> = 10320 mq	<u>Rc</u> = 0,3	H max = 7,50
<i>4. Funzioni ammesse</i>	Ampliamento delle strutture parrocchiali e realizzazione di		

ADEGUAMENTO

<u>UTOE n. 32</u> LA FONTINA-PRATICELLI	SCHEMA NORMA del comparto n. 11		
<i>1. Destinazione urbanistica del comparto</i>	Zona F3 – Aree per servizi pubblici di interesse generale Zona F4 – Servizi di interesse generale a carattere privato		
<i>2. Strumento di attuazione</i>	Progetto Unitario Convenzionato		
<i>3. Parametri urbanistici</i>	<u>St</u> = 10320 mq	<u>Rc</u> = 0,3	H max = 7,50
<i>4. Funzioni ammesse</i>	Ampliamento delle strutture parrocchiali e realizzazione di servizi complementari. Strutture di ristoro (bar, chiosco)		

APPROVATO

U.T.O.E. n. 13 – ORZIGNANO**limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO 6**
(senza scheda urbanistica)

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Possibili cedimenti differenziali	F3
Idraulica	F3	Tr 200 - da PAI Bacino Serchio e studio idraulico	F4
Sismica	S3	Possibili cedimenti differenziali ed amplificazione stratigrafica	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
L.R. 21/2012	-

Battenti Tr200 (cm) - fonte: Studio idraulico e Autorità di Bacino Fiume Serchio

Battente minimo	0
Battente massimo	64

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali, per la corretta valutazione di possibili cedimenti differenziali.

Fattibilità sismica condizionata (F3):

L'indagine sismica dovrà verificare puntualmente la possibilità che si sviluppino fenomeni di amplificazione stratigrafica, definendo geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto e gli effetti del contrasto di rigidità sismica sulle strutture.

Inoltre la prevalente costituzione sabbiosa dei depositi alluvionali ha comportato l'insediamento dell'area tra quelle "suscettibili di instabilità per fenomeni di liquefazione".

La campagna geognostica dovrà essere finalizzata anche alla caratterizzazione granulometrica dei terreni, al fine di acquisire tutti i dati utili alla ricostruzione della geometria dei litotipi con differente composizione granulometrica ed alla definizione della necessità o meno di procedere alla esecuzione di verifiche alla liquefazione.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

Il battente idrico atteso è compreso entro 64 cm.

La quota di sicurezza dovrà essere definita a partire dal battente idrico indicato per l'area di intervento all'interno dello studio idraulico rappresentato nelle cartografie di riferimento e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 10 cm.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, mediante opere di compensazione da dimensionare ed ubicare in funzione del volume di acqua spostato dagli interventi in progetto. Le eventuali zone di compensazione dovranno essere valutate effettuando opportune simulazioni dell'interferenza tra quanto in progetto e la dinamica delle acque di transito.

La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale, nel rispetto dell'invarianza idraulica, e di eliminare eventuali situazioni di fragilità.

5B

reinserimento comp 7 UTOE 13 nell'*Allegato 1C* in quanto eliminato per errore la previsione urbanistica

ALL 1C

U.T.O.E. n. 13 – ORZIGNANO**limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO 7**

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G2	-	F3
Idraulica	I3	Tr 200 - da PAI Bacino Serchio e studio idraulico	F4
Sismica	S3	Possibile Amplificazione stratigrafica e liquefazione	F3

Normative sovraordinate

PGR	P2
PAI Serchio	Art. 23
L.R. 21/2012	-

Battenti Tr200 (cm) - fonte: Studio idraulico e Autorità di Bacino Fiume Serchio

Battente minimo	2
Battente massimo	46

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica condizionata (F3):

Il contesto idraulico e geomorfologico fa presupporre una marcata variabilità dei depositi alluvionali.

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

Fattibilità sismica condizionata (F3):

L'indagine sismica dovrà verificare puntualmente la possibilità che si sviluppino fenomeni di amplificazione stratigrafica, definendo geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto e gli effetti del contrasto di rigidità sismica sulle strutture.

Inoltre la prevalente costituzione sabbiosa dei depositi alluvionali ha comportato l'inserimento dell'area tra quelle "susceptibili di instabilità per fenomeni di liquefazione". La campagna geognostica dovrà essere finalizzata anche alla caratterizzazione granulometrica dei terreni, al fine di acquisire tutti i dati utili alla ricostruzione della geometria dei litotipi con differente composizione granulometrica ed alla definizione della necessità o meno di procedere alla esecuzione di verifiche alla liquefazione.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

Gli eventi attesi sono provocati dal sormonto arginale delle acque del Canale Demaniale. Il battente idrico atteso è compreso entro 46 cm.

La quota di sicurezza dovrà essere definita a partire dal battente idrico indicato per l'area di intervento all'interno dello studio idraulico rappresentato nelle cartografie di riferimento e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

La possibilità di porre in opera sistemi di autosicurezza deve essere valutata ai sensi dell'Art. 50 delle Norme del PAI Fiume Serchio.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, mediante opere di compensazione da dimensionare ed ubicare in funzione del volume di acqua spostato dagli interventi in progetto. Le eventuali zone di compensazione dovranno essere valutate effettuando opportune simulazioni dell'interferenza tra quanto in progetto e la dinamica delle acque di transito. La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni. Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la

6B

adeguamento *Indice All 1 SA*: inserimento comp 88, 121 e aggiornamento con comparti approvati del di CC 10 del 12.05.2020

ALL 1 SA

APPROVATO

86	E5	AGNANO	ZdR	SN	51/2010	52/2010
87	D2, VP	SAN MARTINO A ULMIANO	ZdR	SN	127/2010	
91	F4	ALBAVOLA	PUC	SN		
92	E3	PIAGGIA	PP	vedi NTA		60/2012
93	E3	CARDETA	PAPMAA	SN		60/2012
94	A	LEGNAIA	PUC	SN		60/2012
109	F6	MOLINA DI QUOSA	PUC	SN		
110	F6	MOLINA DI QUOSA	PUC	SN		
111	F4	TRE PONTI	PUC	SN		
112	F4	VIA LENIN	PUC	SN		
113	F6	IL CROCINO	PP/PUC	SN		
115	B1	METATO	PUC	SN		
117	E4,F4	ASCIANO	ZDR	SN		
118	DISTRIBUZIONE CARBURANTI	CARRAIA	PUC	SN		
119	F3	ASCIANO	PUC	SN		
120	F6	SAN GIULIANO TERME	PUC	SN		
124	AREA ATTREZZATA E P	LE CAPANNE	PUC	SN		
125	AREA ATTREZZATA E P	PONTASSERCHIO	PUC	SN		

ADEGUAMENTO

86	E5	AGNANO	ZdR	SN	51/2010	52/2010
87	D2, VP	SAN MARTINO A ULMIANO	ZdR	SN	127/2010	
88	E2	PATRIGNONE	ZdR	vedi PDR		109/2010
91	F4	ALBAVOLA	PUC	SN		
92	E3	PIAGGIA	PP	vedi NTA		60/2012
93	E3	CARDETA	PAPMAA	SN		60/2012
94	A	LEGNAIA	PUC	SN		60/2012
97	E3	RIGOLI	PAPMAA	SN		60/2012

110	F6	MOLINA DI QUOSA	PUC	SN		
111	F4	TRE PONTI	PUC	SN		
112	F4	VIA LENIN	PUC	SN		
113	F6	IL CROCINO	PP/PUC	SN		
115	B1	METATO	PUC	SN		
116	F4	LE PRATA	PdC	SN		
117	E4,F4	ASCIANO	ZDR	SN		
118	IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTI	CARRAIA	PUC	SN		
119	F3	ASCIANO	PUC	SN		
120	F6	SAN GIULIANO TERME	PUC	SN		
121	E1	GELLO	ZdR	vedi NTA		
122	F2	TRE PONTI	PdC	SN		
123	F4	PONTASSERCHIO	PUC	SN		
124	AREA ATTREZZATA E P	LE CAPANNE	PUC	SN		
125	IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTI	PONTASSERCHIO	PUC	SN		

7B

adeguamento **Indice UTOE**: inserimento comp 21 UTOE 30,
eliminazione comp 2 UTOE 26

**ALL 1
UTOE**

APPROVATO

1	ZONA MISTA	via DINI	PUC	SN	114/2000		60/2012	
U.T.O.E.26 - PALAZZETTO								
1	D1	via di Palazzetto	ZdR	SN		delibera C.C.		
2	D1	via di Palazzetto	PP	vedi NTA				
3	A	via di Palazzetto	ZdR	vedi NTA				
4	D1	via di Palazzetto	PP	vedi NTA				
5	E3	via di Palazzetto	PUC	SN	41/2006			
6	D1,B1	via di Palazzetto	PUC	SN				

2	A	via Simonelli	ZdR	vedi NTA		delibera C.C.	delibera C.C.	
U.T.O.E.30 - CAMPO								
2	A	via Simonelli	ZdR	vedi NTA		delibera C.C.	delibera C.C.	
3	A	via Simonelli	ZdR	vedi NTA				CONVENZIONATO
4	A	via Marconi	ZdR	vedi NTA				
5	E6		ZdR	SN	145/2009			CONVENZIONATO
6	F4,F6		PP-PUC	SN	127/2010			
7	A,D1	via Toniolo	ZdR	SN	125/2002	125/2002		CONVENZIONATO
9	A,E6		ZdR	vedi NTA				
10	A,E6	via Marconi	ZdR	vedi NTA				
15	A,E6	via Toniolo	ZdR	vedi PDR	9/2008	10/2008		CONVENZIONATO
16	A	via Simonelli	ZdR	SN	65/2009	66/2009		
17	E6		ZdR	SN	74/2009	74/2009		CONVENZIONATO
18	VILLA		ZdR	SN	113/2009	114/2009		CONVENZIONATO
19	ZONA MISTA		PUC	SN	det. 194/2017		60/2012	
20	A,E6		ZdR	SN		12/2014	60/2012	CONVENZIONATO

ADEGUAMENTO

1	ZONA MISTA	via DINI	PUC	SN	114/2000		60/2012	
U.T.O.E.26 - PALAZZETTO								
1	D1	via di Palazzetto	ZdR	SN		delibera C.C.	delibera C.C.	
2	D1	via di Palazzetto	PP	vedi NTA				
3	A	via di Palazzetto	ZdR	vedi NTA				
4	D1	via di Palazzetto	PP	vedi NTA				
5	E3	via di Palazzetto	PUC	SN	41/2006			
6	D1,B1	via di Palazzetto	PUC	SN				

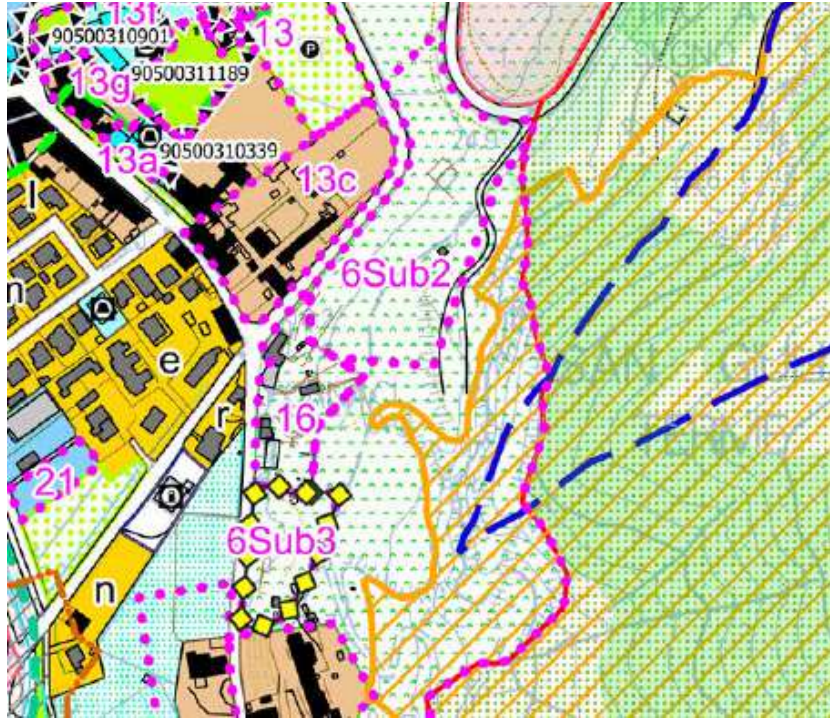
2	A	via Simonelli	ZdR	vedi NTA		delibera C.C.	delibera C.C.	
U.T.O.E.30 - CAMPO								
2	A	via Simonelli	ZdR	vedi NTA		delibera C.C.	delibera C.C.	
3	A	via Simonelli	ZdR	vedi NTA				
4	A	via Marconi	ZdR	vedi NTA				
5	E6		ZdR	SN	145/2009			
6	F4,F6		PP-PUC	SN	127/2010			
7	A,D1	via Toniolo	ZdR	SN	125/2002	125/2002		
9	A,E6		ZdR	vedi NTA				
10	A,E6	via Marconi	ZdR	vedi NTA				
15	A,E6	via Toniolo	ZdR	vedi PDR	9/2008	10/2008		
16	A	via Simonelli	ZdR	SN	65/2009	66/2009		
17	E6		ZdR	SN	74/2009	74/2009		
18	VILLA		ZdR	SN	113/2009	114/2009		
19	ZONA MISTA		PUC	SN	det. 194/2017		60/2012	
20	A,E6		ZdR	SN		12/2014	60/2012	
21	A		ZdR	vedi NTA				

8B

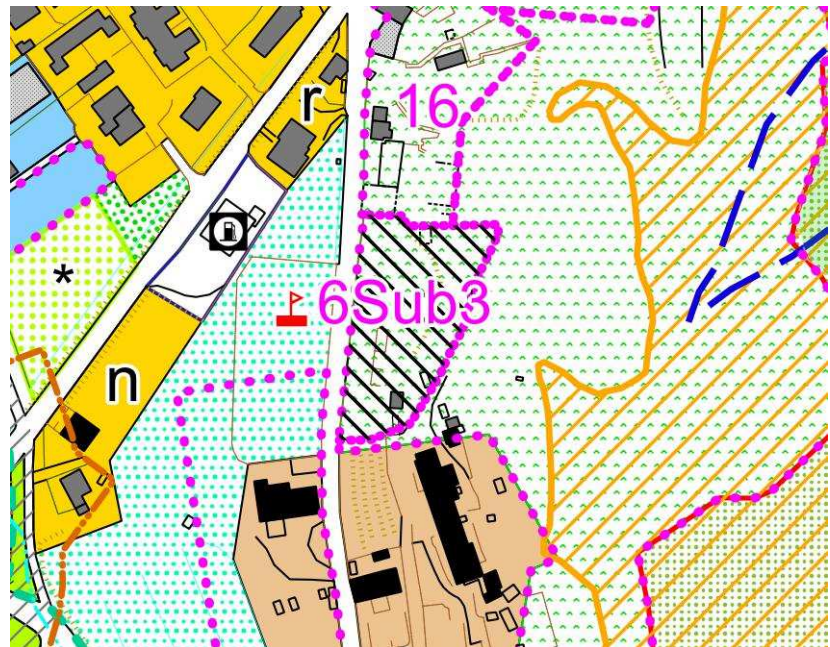
adeguamento comp 6 sub 3 UTOE 1 SGT per campirlo come sub comparto
sospeso per misure di salvaguardia idraulica, **aggiornamento cartografico**

Cartografia
POC

APPROVATO



ADEGUAMENTO



9B	adeguamento <i>Scheda Norma</i> comp 1 UTOE 27 inserimento della SUL direzionale per il sub 2 non reinserita rispetto all'adozione per mero errore materiale	SN
----	--	----

APPROVATO

5. Interventi ammessi	<p>Sub.1: Riqualificazione dell'area sportiva esistente con realizzazione di nuovi impianti e di spazi a verde attrezzato per il tempo libero. E' consentita la realizzazione di una copertura permanente (struttura in legno lamellare) delle aree sportive scoperte, per una superficie massima di 1800 mq ed un'altezza massima di 10,50 m da destinarsi ad attività sportive, spogliatoi e servizi connessi e il ricollocamento degli spogliatoi mediante nuova edificazione ad un solo piano per una superficie coperta inferiore a 250 mq.</p> <p>Potrà essere realizzato un impianto coperto La superficie coperta complessiva non potrà comunque superare il 15% della superficie totale del comparto.</p> <p>Sub.2: Nuova costruzione di un complesso edilizio residenziale finalizzato alla riqualificazione del margine del tessuto abitativo della <u>SuL</u> max di 120 mq a locali ad uso direzionale con altezza massima pari a 7,5 m</p>
------------------------------	--

ADEGUAMENTO

5. Interventi ammessi	<p style="text-align: center;">SUB.2. RESIDENZIALE E ATTIVITÀ DIREZIONALI</p> <p>Sub.1: Riqualificazione dell'area sportiva esistente con realizzazione di nuovi impianti e di spazi a verde attrezzato per il tempo libero. E' consentita la realizzazione di una copertura permanente (struttura in legno lamellare) delle aree sportive scoperte, per una superficie massima di 1800 mq ed un'altezza massima di 10,50 m da destinarsi ad attività sportive, spogliatoi e servizi connessi e il ricollocamento degli spogliatoi mediante nuova edificazione ad un solo piano per una superficie coperta inferiore a 250 mq.</p> <p>Potrà essere realizzato un impianto coperto La superficie coperta complessiva non potrà comunque superare il 15% della superficie totale del comparto.</p> <p>Sub.2: Nuova costruzione di un complesso edilizio residenziale finalizzato alla riqualificazione del margine del tessuto abitativo della <u>SuL</u> max di 120 mq a locali ad uso direzionale con altezza massima pari a 7,5 m</p> <p style="color: red;">Nuova costruzione di un complesso edilizio finalizzato alla riqualificazione del margine del tessuto abitativo, in parte a destinazione residenziale per una SUL pari a 120 mq e in parte destinato a direzionale sempre per una <u>SuL</u> max di 120 mq con altezza massima pari a 7,5 m</p>
------------------------------	--

BB

ADEGUAMENTO IN RIFERIMENTO ALLE PREVISIONI RIADOTTATE/APPROVATE E
CONTRODEDUZIONI

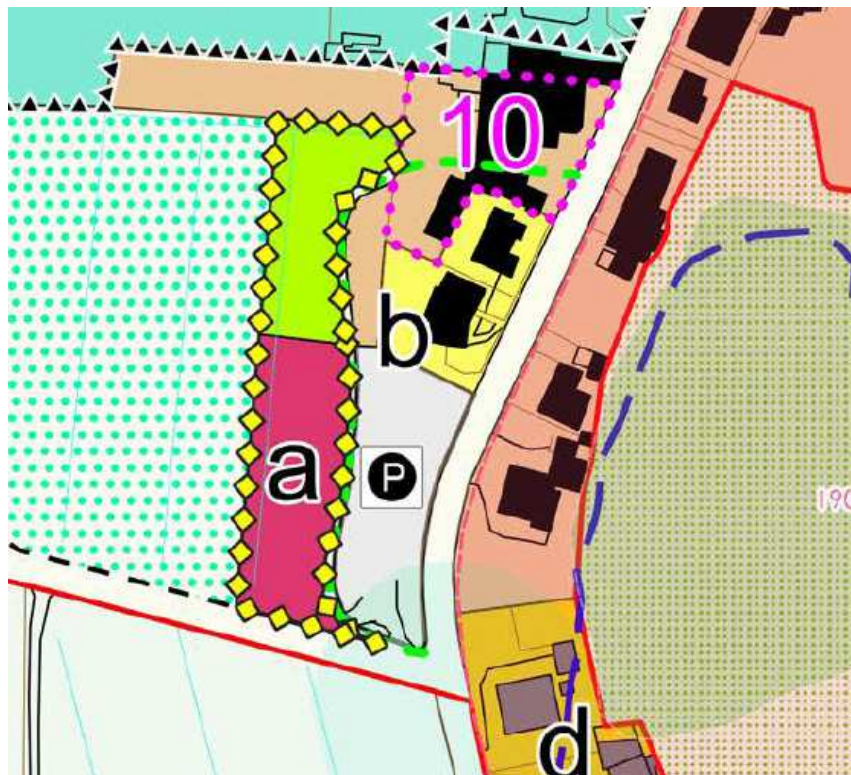
1BB

modifica cartografica

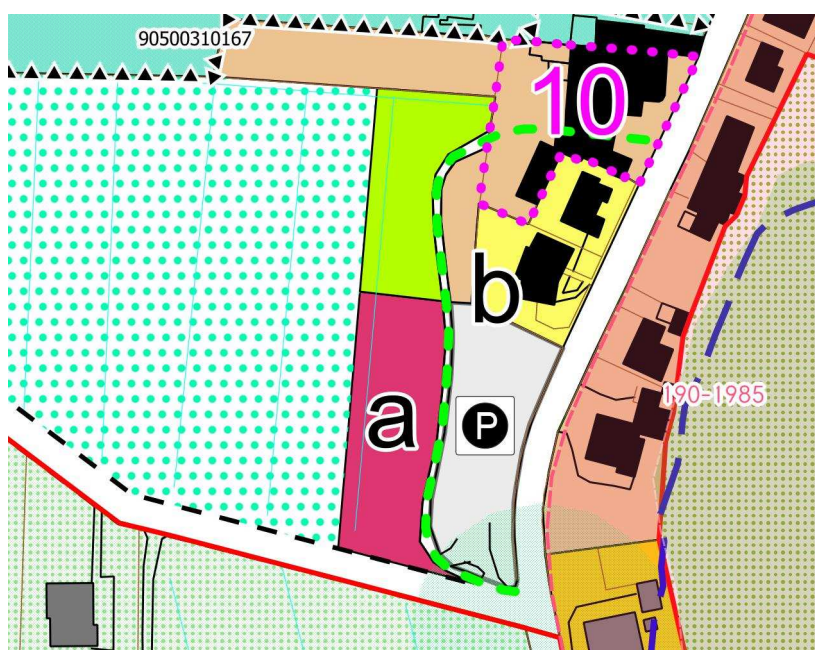
Cartografia
POC

UTOE 6 Zona B4a/F1

ADOTTATO

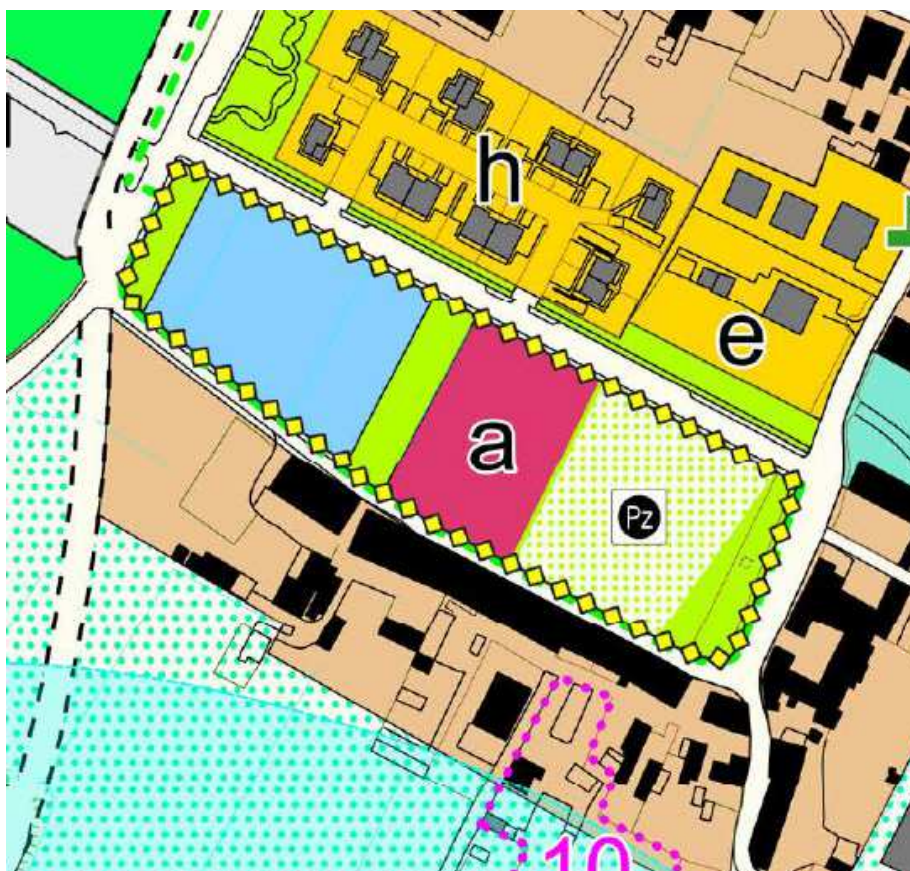


APPROVATO/ADEGUAMENTO

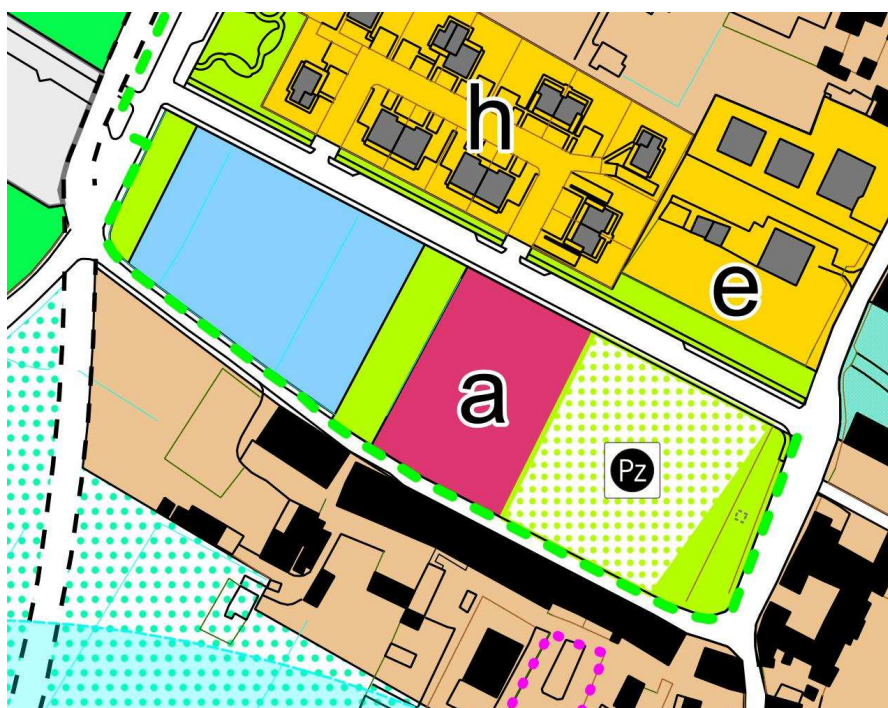


UTOE 30 Zona B4a, F1, VP

ADOTTATO

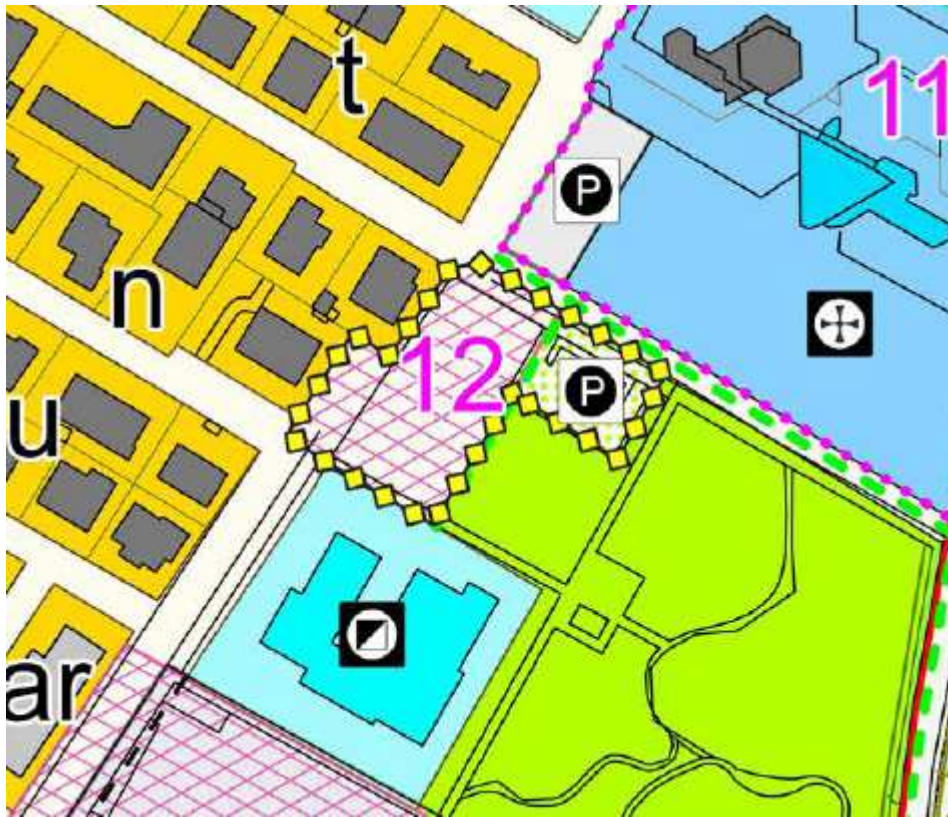


APPROVATO/ADEGUAMENTO

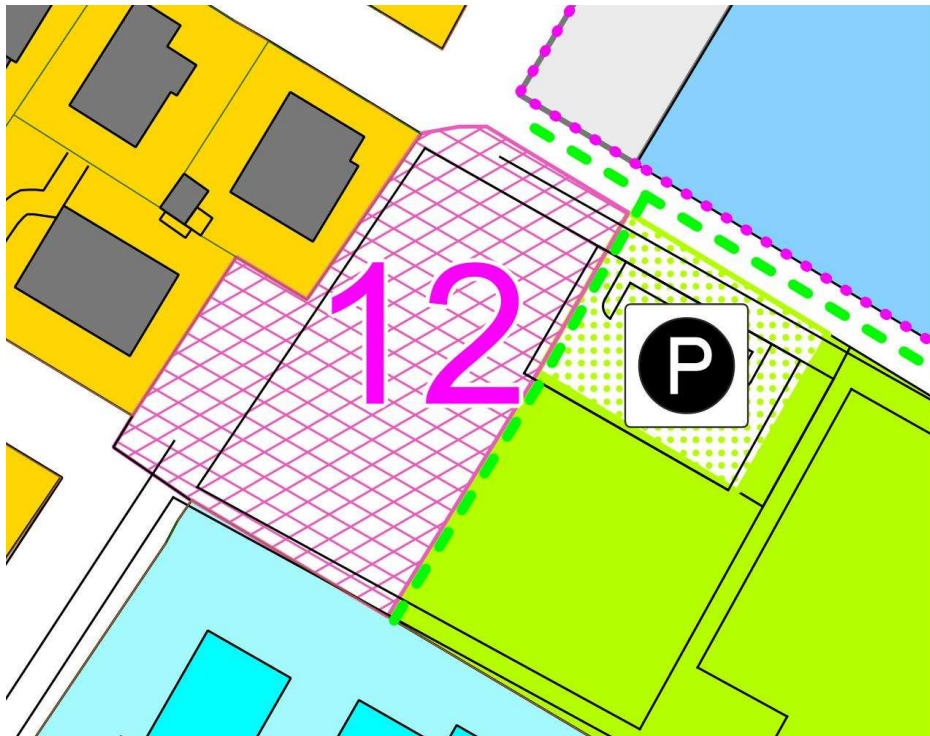


UTOE 32 comp 12

ADOTTATO



APPROVATO/ADEGUAMENTO



APPROVATA DEL DI CC 10 DEL 12.05.2020

UTOE n. 32 LA FONTINA- PRATICELLI	SCHEMA NORMA del comparto n. 12		
1. Destinazione urbanistica del comparto	Comparto a destinazione mista		
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato		
3. Parametri urbanistici	St = 2,657 mq	SUL max= 452 mq	H max= 7,50
4. Funzioni ammesse	Il comparto è finalizzato alla realizzazione di un insieme di organismi edilizi destinati a Servizi (con finalità sociali connesse anche alla limitrofe attrezzature scolastiche), ad attività commerciali e residenziale. Nello specifico: - 300 mq di SuL a servizi/commerciale - 152 mq di SuL a residenziale		
5. Interventi ammessi	Realizzazione di nuove strutture fino ad un massimo di SuL pari a 452 mq. L'intervento dovrà prevedere tipologie architettoniche coerenti con il tessuto edilizio al contorno.		
6. Standard urbanistici	Dovranno essere ritrovati spazi a standard urbanistici come previsto dalla legislazione vigente e dallo strumento urbanistico comunale in relazione alle singole destinazioni. In ogni caso tali spazi non potranno essere inferiori al 40% dell'area.		
7. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV Capo III delle NTA – Condizioni alla trasformazione Realizzazione dei seguenti interventi esterni al comparto: - parcheggio pubblico già individuato in adiacenza al comparto; - collegamento ciclo pedonale. Nell'ambito della convenzione saranno previste eventuali specifiche attrezzature per l'area pubblica in relazione alle effettive necessità e agli obiettivi di qualità dell'AC.		
8. Orientamenti per la formazione del progetto	La soluzione progettuale dovrà stabilire una continuità con il contesto urbanistico esistente, in particolare con il tessuto residenziale e le attrezzature presenti nella zona. Tale organicità dovrà essere ritrovata anche nell'organizzazione delle aree scoperte .		
9. Estratto cartografico del P.O.C.			

UTOE 34 comp 14

ADOTTATO



APPROVATO/ADEGUAMENTO

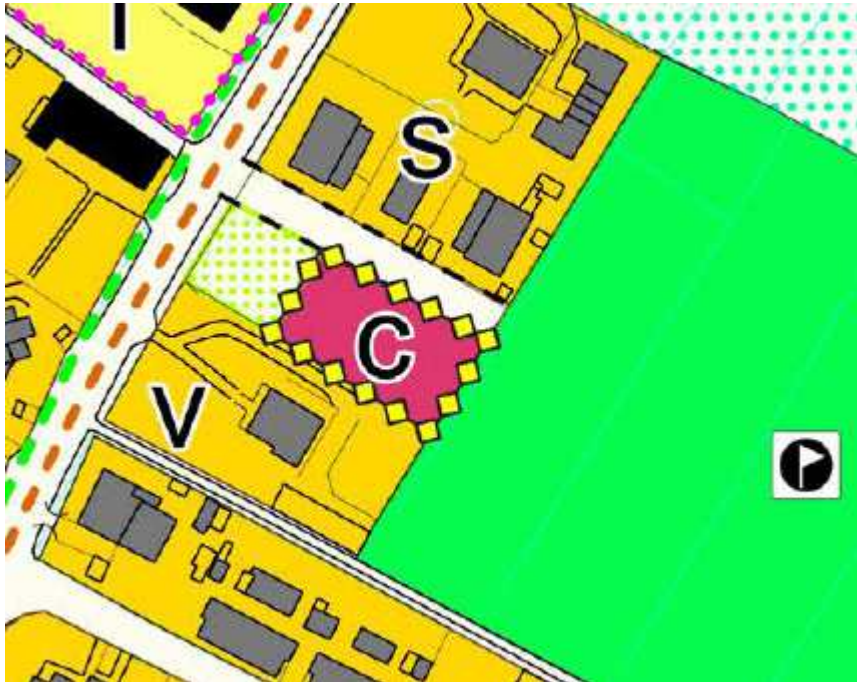


APPROVATA DEL DI CC 10 DEL 12.05.2020

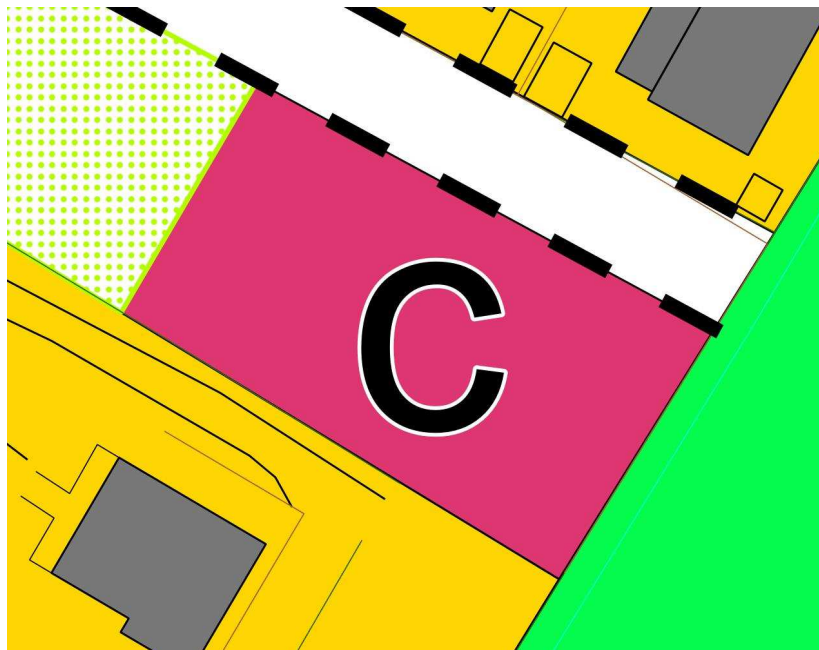
U.T.O.E. n. 34 GHEZZANO	SCHEMA NORMA del comparto n. 14	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Comparto a destinazione mista.	
2. Strumento di attuazione	Piano Particolareggiato.	
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 11.806 mq	H max: 7,50 ml
5. Funzioni ammesse	Servizi di interesse collettivo a carattere privato, attività direzionali, pubblici esercizi, attività commerciali (esercizi di vicinato), residenziale, ERS.	
6. Interventi ammessi	Sono ammessi interventi di nuova edificazione: - a destinazione "servizi di interesse generale a carattere privato" fino a 566 mq di SuL; - a destinazione residenziale fino a 920 mq di SuL. - a destinazione ERS fino a 266 mq di SuL	
8. Standard urbanistici	Dovranno essere previsti secondo lo strumento urbanistico e la vigente legislazione, in relazione al carico insediativo e singole destinazioni previste.	
9. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione Realizzazione della area a parcheggio/piazza previsto sulla via Calcesana	
10. Vincoli sovraordinati		
11. Orientamenti per la formazione del progetto	Il progetto dovrà avere per obiettivo la riqualificazione urbanistica e edilizia dell'area. I nuovi edifici dovranno integrarsi con il contorno a completamento del tessuto urbano. La progettazione dell'area a verde dovrà essere oggetto di uno specifico elaborato che tenga conto del particolare rapporto con l'area agricola a contorno e che si relazioni con il nuovo tessuto edilizio. Lungo la nuova viabilità dovrà prevedersi un adeguata sistemazione di filtro e protezione.	

UTOE 34 Zona B4c

ADOTTATO

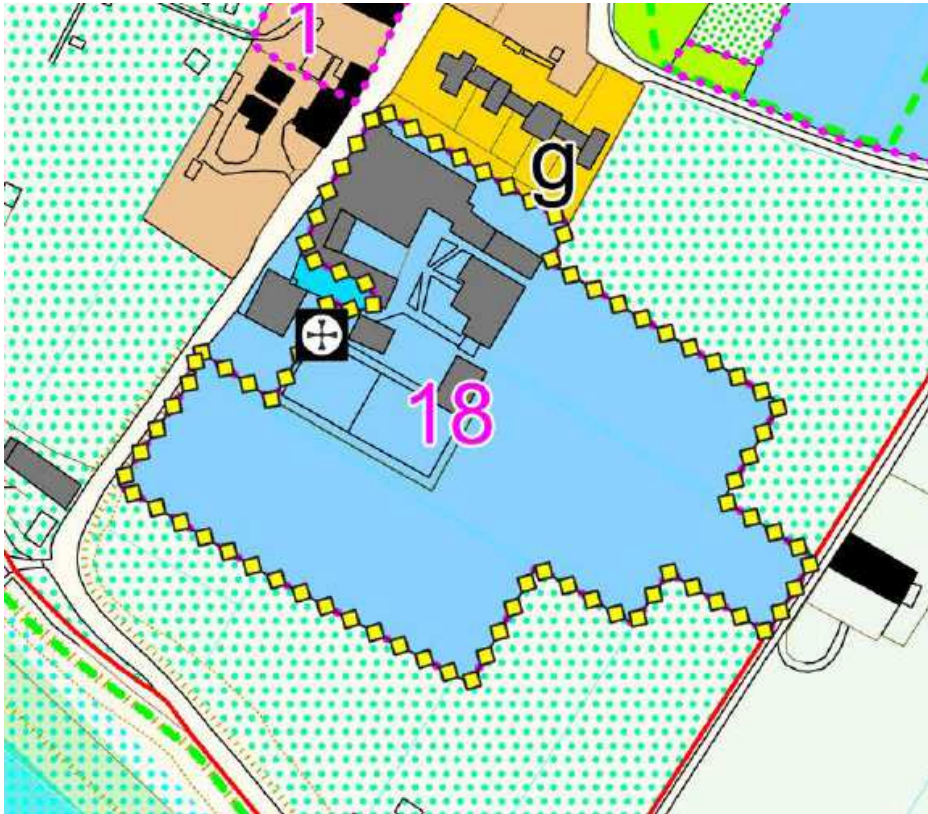


APPROVATO/ADEGUAMENTO

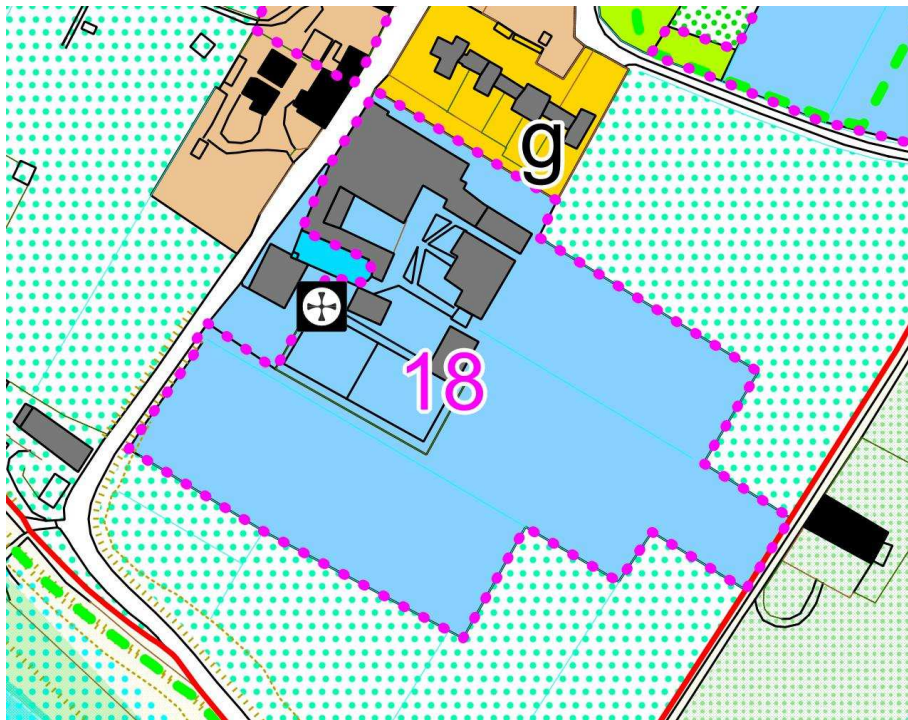


UTOE 35 comp 18

ADOTTATO



ADEGUAMENTO

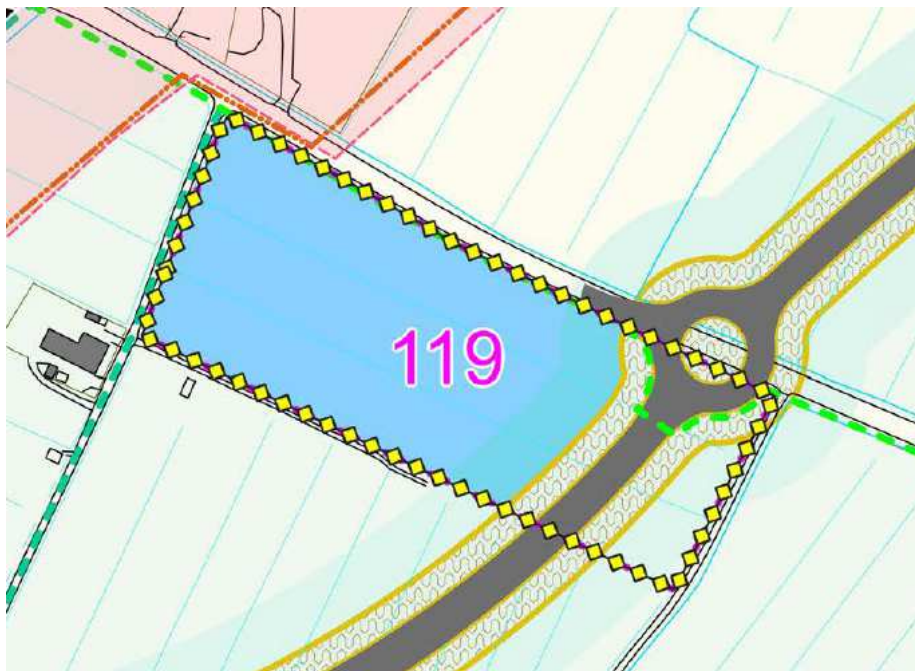


APPROVATA DEL DI CC 10 DEL 12.05.2020

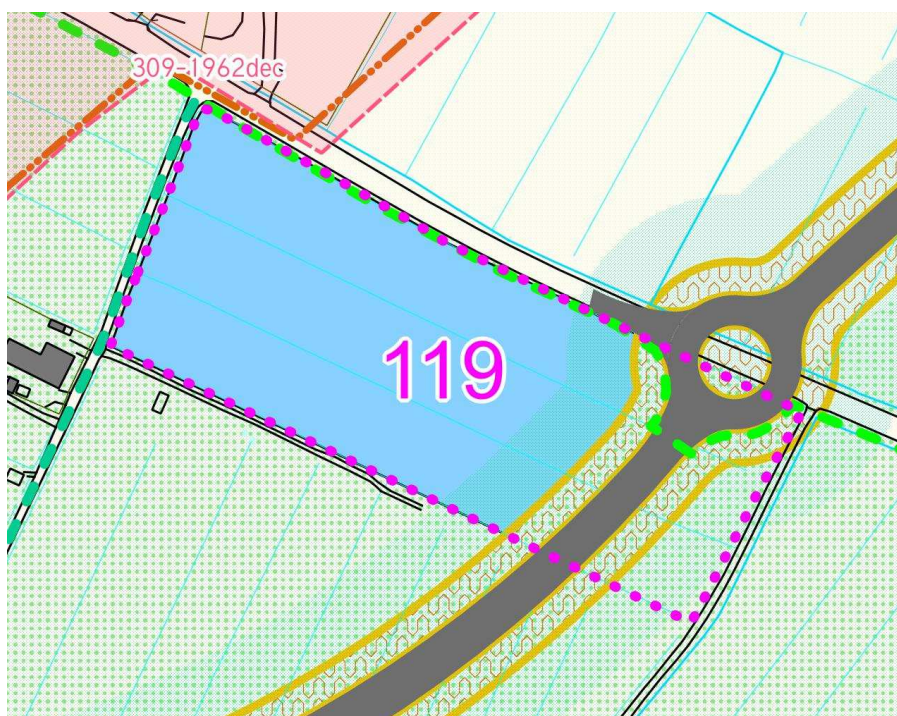
U.T.O.E. n. 35 MEZZANA-COLIGNOLA	SCHEMA NORMA del comparto n. 18	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Servizi di interesse generale a carattere privato (F4)	
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato	
3. Superficie	St = 17.000 mq	
4. Parametri urbanistici	Sc= 4.000 mq	H max= 7,50 m
5. Funzioni ammesse	Riqualificazione del complesso esistente e ampliamento della struttura per differenziazione delle attività socio sanitarie, quali: Residenze per anziani (RSA), Residenze per disabili (RSD), poliambulatori, strutture residenziali a carattere comunitario per persone a rischio sociale, comunità alloggio protetta, comunità familiari, ecc.	
6. Interventi ammessi	Interventi funzionali allo sviluppo, al potenziamento e adeguamento del complesso esistente. Ristrutturazione Edilizia ricostruttiva (E) dell'esistente e nuova realizzazione di strutture fino a 8.000 mq di Su complessiva.	
8. Standard urbanistici	Dovranno essere ritrovati spazi a standard urbanistici così come previsto dalla legislazione vigente e dallo strumento urbanistico comunale per le singole destinazioni.	
9. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione	
10. Vincoli sovraordinati		
11. Orientamenti per la formazione del progetto	Il progetto dovrà relazionarsi con il contesto nel rispetto di un ambiente in parte storicizzato e in parte a stretto contatto con il territorio rurale. Fondamentale altresì è la salvaguardia e qualificazione della chiesa. I nuovi edifici dovranno avere caratteristiche formali, tipologiche e architettoniche tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico. Gli interventi di nuova piantumazione a verde dovranno tener conto delle relazioni spaziali e percettive con il contesto a contorno, nonché della peculiarità delle specie da porre in essere.	
12. Estratto cartografico del P.O.C.		

Comp 119 SA

ADOTTATO



APPROVATO/ADEGUAMENTO

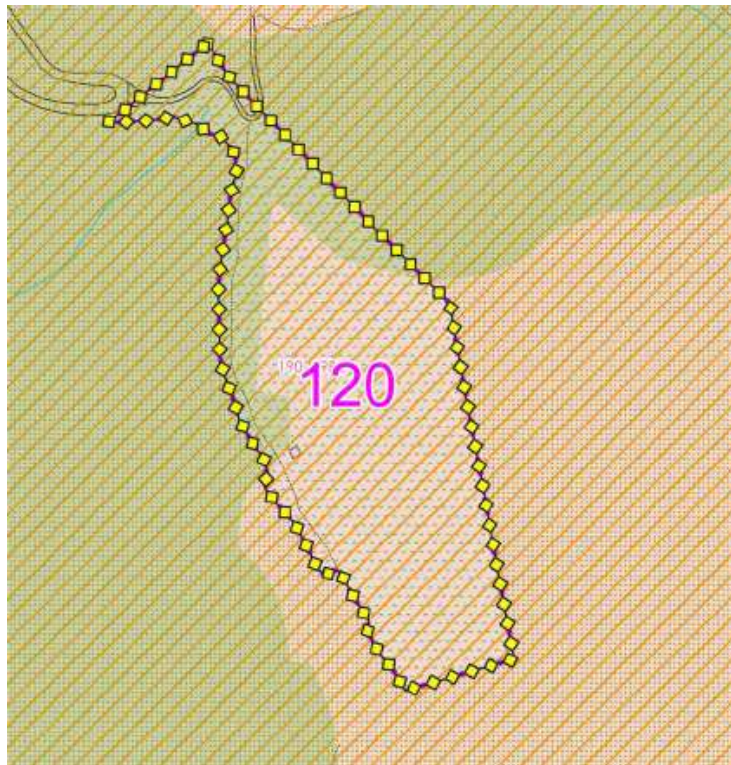


APPROVATA DEL DI CC 10 DEL 12.05.2020

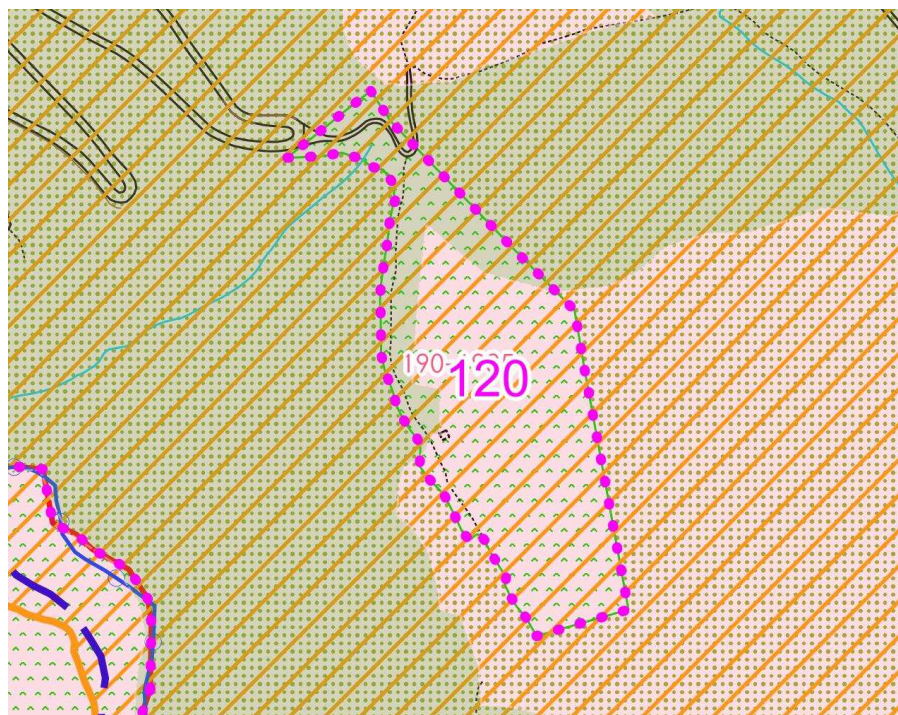
SISTEMA AMBIENTALE Asciano	SCHEMA NORMA del Comparto n.119			
1. Destinazione urbanistica del comparto	F3 – Aree per Servizi pubblici di interesse generale.			
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato			
3. Parametri urbanistici	St= 14130 mq	Su= 0,2 St	Re = 10%	H max = 7,50
4. Funzioni ammesse	Clinica per la cura specialistica di malattie degenerative quali Alzheimer, SLA e centro di cure palliative.			
5. Interventi ammessi	Realizzazione di nuova struttura sanitaria			
6. Standard urbanistici	Dovranno essere individuati spazi per standard urbanistici previsti dalla legislazione vigente e dallo strumento urbanistico comunale per le singole destinazioni.			
7. Condizioni alla trasformazione	<p>Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione Realizzazione di spazi a parcheggio, opportunamente sistemati a verde, verde di connessione, in misura non inferiore a 1400 mq ed accessibili dalla viabilità esistente.</p> <p>Gli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare quanto dettato dall'Art. 11 comma 1 della L.R. 41/2018: Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, possono essere realizzati interventi di nuova costruzione a condizione che sia realizzata almeno una delle opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) o b) della suddetta legge.</p> <p>In fase di progettazione sarà necessario procedere con un approfondimento di analisi per definire nel dettaglio le fragilità idrauliche dell'area e gli interventi da mettere in atto per la messa in sicurezza di quanto in progetto ai sensi della L.R. 41/2018.</p>			
8. Vincoli sovraordinati				
9. Orientamenti per la formazione del Progetto	<p>All'interno della delimitazione dell'area dovrà essere realizzata una sistemazione a parco con alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto ambientale e le strutture. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità delle aree individuate nel comparto evidenziando la conformazione agricola delle aree libere nello stato attuale. La sistemazione del verde dovrà garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico esistente e collocarsi in continuità con il tessuto edificato.</p> <p>Le diverse strutture dovranno essere integrate sotto l'aspetto formale e funzionale.</p> <p>In sede di progettazione e successiva realizzazione, ed in relazione alle sue dimensioni, dovranno essere previste soluzioni di mitigazione dell'impatto visivo sul contesto preesistente, quali barriere di verde e verifiche cromatiche.</p>			

Comp 120 SA

ADOTTATO



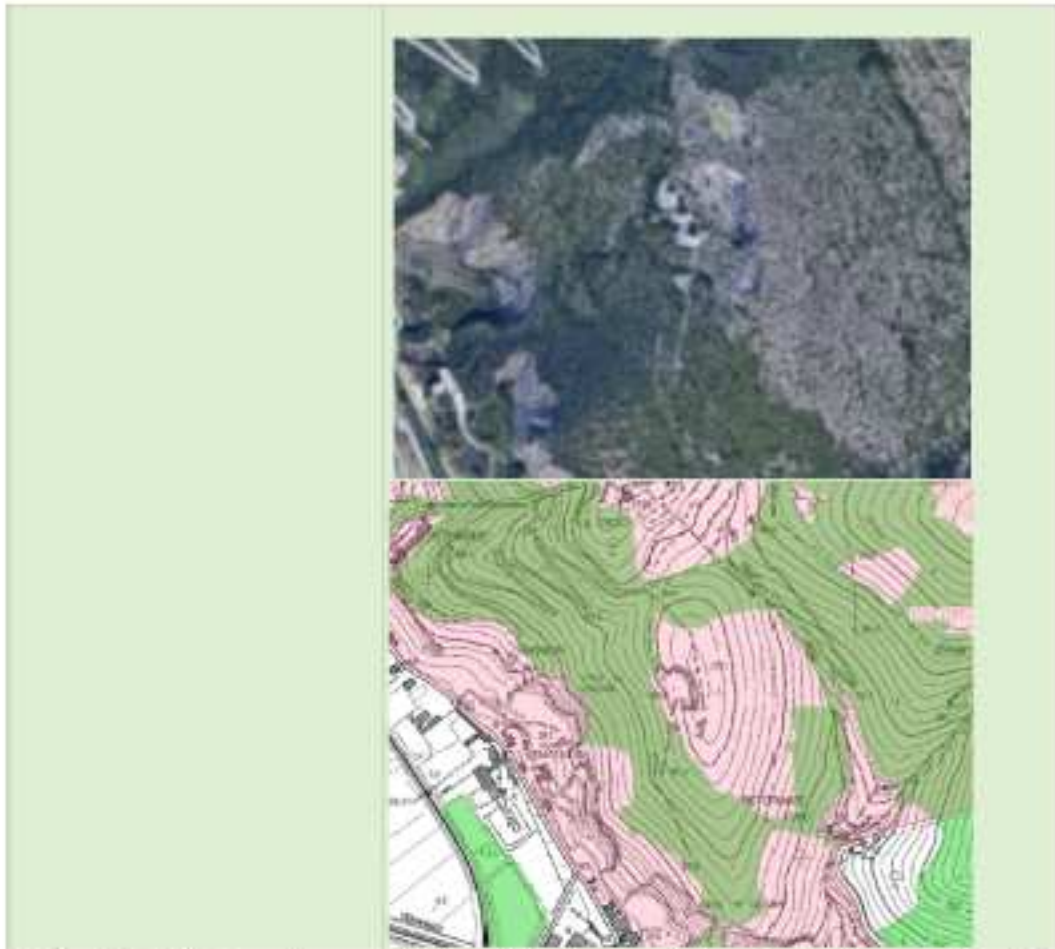
APPROVATO/ADEGUAMENTO



APPROVATA DEL DI CC 10 DEL 12.05.2020


SISTEMA AMBIENTALE San Giuliano Terme	SCHEDA NORMA del Comparto n. 120
<i>1. Destinazione urbanistica del comparto</i>	F6 – Parchi e ambiti di riqualificazione ambientale
<i>2. Strumento di attuazione</i>	Progetto Unitario Convenzionato
<i>3. Parametri urbanistici</i>	Superficie dell'area: 16464 mq
<i>4. Funzioni ammesse</i>	Attività di volo da diporto o sportive ed aree attrezzate per la sosta e la fruizione pubblica, punto ristoro per la somministrazione alimenti e bevande collegate all'attività di volo e alla fruizione turistica ambientale del Monte.
<i>5. Interventi ammessi</i>	Interventi di sistemazione dell'area di decollo e dei percorsi di accesso alla stessa, per garantirne la praticabilità anche da parte di persone a ridotta capacità motoria. Realizzazione di manufatto in legno della superficie massima di 25 mq, h. max 3,5 m per uso accoglienza e deposito Interventi di sistemazione del percorso di accesso alla cava. Realizzazione di piccole aree sosta "in sicurezza" per gli escursionisti. Recupero dell'edificato esistente (rudere di 15 mq) con interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo D2; in continuità o nelle immediate vicinanze è consentita la realizzazione di una struttura in legno per la preparazione e somministrazione di alimenti e bevande (chiosco) di superficie pari a 25 mq, h. max 3,5 m.
<i>6. Standard urbanistici</i>	Manutenzione e gestione dei sentieri di accesso all'area di volo e alla cava (sentiero del minatore – CAI113), consentendone l'uso pubblico e garantendone il transito in condizioni di sicurezza (taglio della vegetazione, sistemazione del fondo, segnaletica).
<i>7. Condizioni alla trasformazione</i>	Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione - Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica; - Divieto di apertura di nuove cave e di ampliamento; per le aree di cava presenti (piazzali e fronti) sono consentiti esclusivamente interventi di riqualificazione ambientale; - Tutela dei muri a secco di confine posti sul crinale; - Realizzazione di interventi per la risoluzione di eventuali danni da calpestio e disturbo habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili; - Riqualificazione dei sentieri e dei percorsi di accesso alla zona di decollo/atterraggio alla cava di calcaree; - Mantenimento della percorribilità dei sentieri ed, in particolare, dei percorsi di accesso ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. - Realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza dell'area, ed in particolare, delle aree e dei declivi a forte pendenza. Qualsiasi intervento nelle aree G3 e G4 dovrà essere preceduto da un'analisi di stabilità nel vecchio fronte di cava. L'analisi di stabilità dovrà definire le eventuali necessità di procedere con interventi di messa in sicurezza del fronte di cava e/o di interdire

	alcune zone al transito ed allo stazionamento di persone
<p><i>8. Vincoli sovraordinati</i></p>	<p>- <i>Territorio delle colline e valli lucchesi</i> (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985)</p> <p>- <i>Territori coperti da foreste e da bosco</i> (art. 142, c 1, lett g. D.Lgs 42/04)</p> <p>L.R. 30/2015 Area Naputale Protetta di Interesse Locale "Monte Castellare-Valle delle Fonti";</p> <p>- SIC-ZSC "Monte Pisano" - Misure di conservazione di cui alla Del. G.R. 1223/2015;</p> <p>- R.D. 3267/23 Vincolo idrogeologico e forestale; - D.P.R. 236/88 - Aree di protezione pozzi e sorgenti - D.P.R. 236/88 - Aree di rispetto pozzi e sorgenti</p>
<p>9. Paesaggio</p> <p><i>1) Territorio delle colline e valli lucchesi</i> (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985)</p> <p><u>Rif. : 2 - ecosistemica/ambientale</u> <i>obiettivi di valore: 2a1, 2a6</i> <i>direttive: 2b1, 2b2</i> <i>prescrizioni: 2c1, 2c3</i></p> <p><u>Rif. : 4 - elementi della percezione</u> <i>obiettivi di valore: 4a1</i> <i>direttive: 4b2</i> <i>prescrizioni: 4c2</i></p> <p><i>2) Aree nate per legge</i> (art. 142, c 1, lett g. D.Lgs 42/04) <i>Territori coperti da foreste e da bosco</i></p> <p><u>Rif. :</u> <i>obiettivi: 12.1a, 12.1e</i> <i>direttive: 12.2.b2, 12.2.b5, 12.2.b8</i> <i>prescrizioni: 12.3a1, 12.3a3, 12.3b2</i></p>	<p>Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) derivanti dal vincolo di cui al punto 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> - non vengano ridotte le prestazioni ecologiche-ambientali della struttura ecosistemica; - non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di variante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici; - l'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente con le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensioni e materiali con il contesto paesaggistico. <p>Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) derivanti dal vincolo di cui al punto 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> - non comportino l'alterazione significativa permanente, dei valori ecosistemici e paesaggistici; - dovrà essere garantito il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico; - non possono essere inseriti manufatti che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.



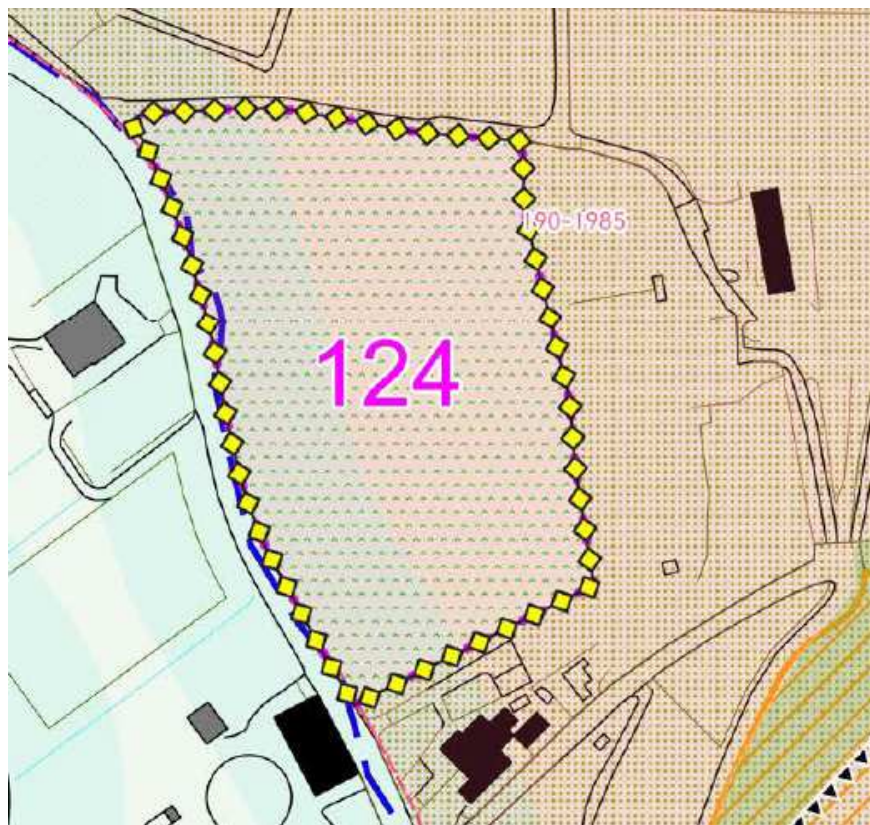
10. Prescrizioni e Orientamenti

Gli interventi di sistemazione degli spazi aperti, di recupero degli edifici esistenti e di realizzazione di nuovi manufatti edili non dovranno alterare le prestazioni ecologico-ambientali dell'assetto eco-sistemico. In particolare: nelle aree aperte caratterizzate da prati e/o da affioramenti rocciosi dovranno essere ridotti i fenomeni di calpestio e di "sentieramento", mediante la creazione di percorsi obbligati adatti anche a persone di ridotta capacità motoria; gli interventi a carattere edilizio, ad eccezione della creazione di percorsi e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile, non potranno interessare aree occupate da bosco o da formazioni vegetali assimilabili a bosco ai sensi della normativa forestale. Tutti gli interventi, in generale, **non dovranno ridurre le prestazioni ecologico-ambientali della struttura ecosistemica** ed evitare la diffusione di specie esotiche. L'introduzione di specie arboree ed arbustive dovrà avvenire utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali e **non dovrà compromettere i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.** L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente con le visuali panoramiche.

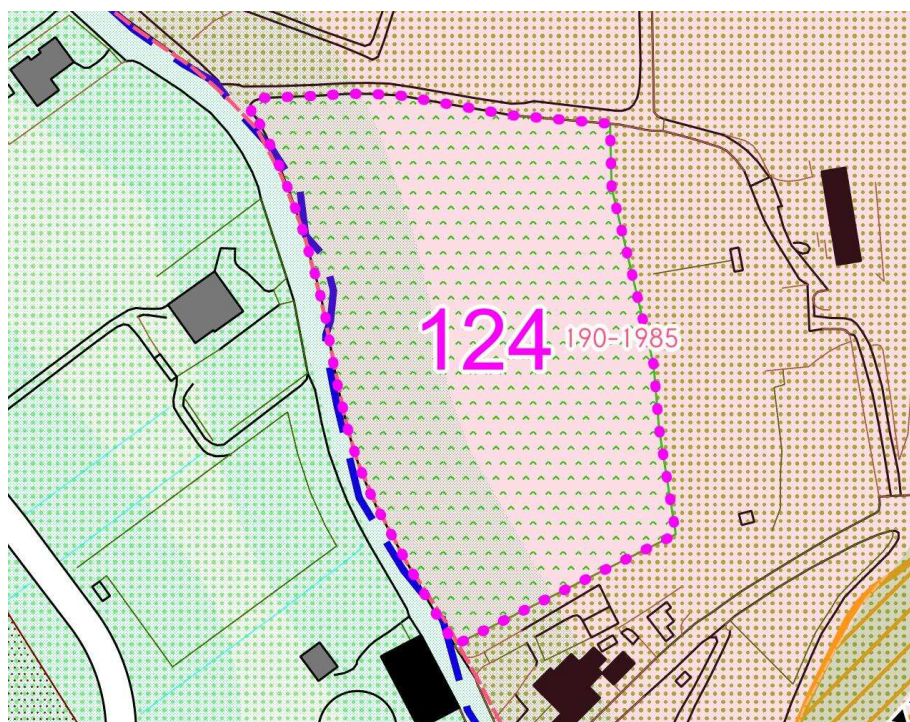
	<p>L'aspetto del punto ristoro e del locale per l'accoglienza e il deposito di attrezzature per il volo dovranno garantire il mantenimento, il recupero e ripristino dei valori paesaggistici del luogo, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con il contesto paesaggistico.</p> <p>Tali strutture saranno da realizzarsi in legno o con tecniche costruttive tradizionali.</p> <p>Tutti gli interventi dovranno garantire il mantenimento di coni o di bernagli visivi di valore estetico-percettivo.</p> <p>Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensioni e materiali con il contesto paesaggistico.</p>
<p><i>11. Estratto cartografico del P.O.C.</i></p>	

Comp 124 SA

ADOTTATO



APPROVATO/ADEGUAMENTO



SISTEMA AMBIENTALE Le Capanne	SCHEDA NORMA del Comparto n. 124	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Area attrezzata, verde e parcheggi	
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato	
3. Parametri urbanistici	Sup. dell'area= 12098 mq	H max= 3,50 m
4. Funzioni ammesse	Punto vendita prodotti locali, verde e parcheggi	
5. Interventi ammessi	Interventi di sistemazione a verde con parcheggi inerbiti per sup max di 500 mq. Realizzazione di manufatto in legno della SUL massima di 50 mq per ricovero attrezzi e vendita prodotti locali.	
6. Standard urbanistici	Dovranno essere individuati spazi per standard urbanistici in misura pari al 30 % del comparto da destinarsi a parcheggio.	
7. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica.	
8. Vincoli sovraordinati	Vincolo idrogeologico e forestale ex RD 3267/1923 - Territorio delle colline e ville lucchesi (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985)	
9. Paesaggio -Territorio delle colline e ville lucchesi (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985) <u>if. : 2 - struttura ecosistemica</u> obiettivi di valore: 2a1, 2a2, 2a3 direttive: 2b1 prescrizioni: 2c1 <u>Rif. : 3 - struttura antropica</u> obiettivi di valore: 3a2, 3a7, 3a10 direttive: 3b4 prescrizioni: 3c4 <u>Rif. : 4 – elementi della percezione</u>	Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) derivanti dal vincolo: rif 2 - non venga alterato l'assetto figurativo del contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali); - non vengano ridotte le prestazioni ecologiche ambientali della struttura ecosistemica; rif 3 - siano mantenuti i percorsi storici, camminamenti i passaggi e le relative opere di arredo; - sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti; - le nuove aree a parcheggio, non dovranno compromettere l'integrità della percezione visiva verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili; rif 4 - gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non	

obiettivi di valore: 4a2
direttive: 4b2
prescrizioni: 4c1, 4c2

interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;

- l'inserimento dei manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture e la cartellonistica nonché la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono alla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura;



10. Prescrizioni e Orientamenti per la formazione del Progetto

Per l'area dovrà essere prevista una generale sistemazione a parco che non **alteri l'assetto figurativo del contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali)**. Dovranno essere previste alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto **non riducendo le prestazioni ecologiche ambientali della struttura ecosistemica**

di inserimento. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità delle aree individuate nel comparto in coerenza con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e altresì collocarsi in continuità con il tessuto edificato **non alterando negativamente le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.**

Dovranno essere mantenuti i percorsi storici, camminamenti i passaggi e le relative opere di arredo.

Dovranno inoltre essere previsti spazi a parcheggio accessibili dalla viabilità esistente da realizzarsi con tecniche e materiali ecompatibili che **compromettano l'integrità della percezione visiva verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.**

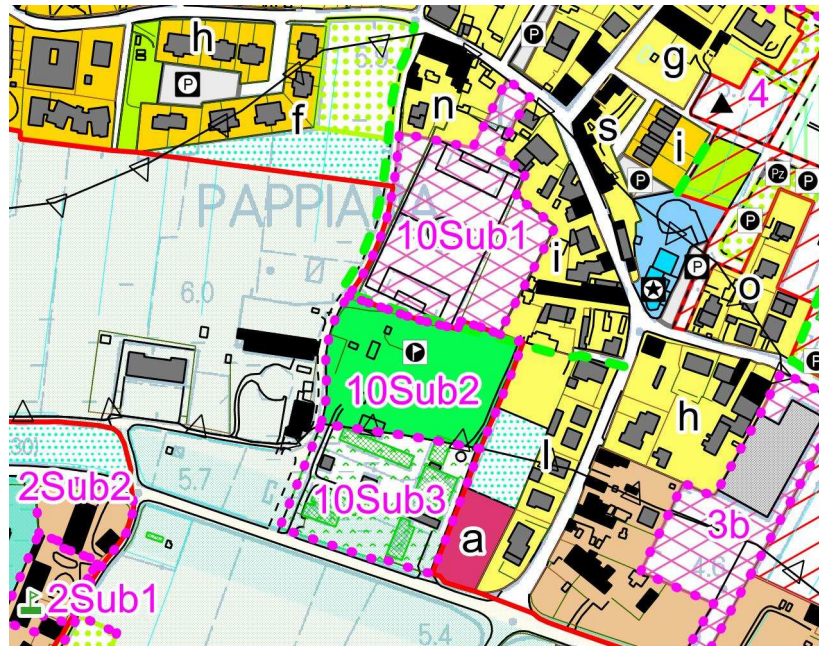
Le tipologie delle strutture per la sosta e il ristoro saranno da realizzarsi in legno ed aperte su più lati e integrate sotto l'aspetto formale e funzionale. l'inserimento dei manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

strutture e la cartellonistica nonché la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono alla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.

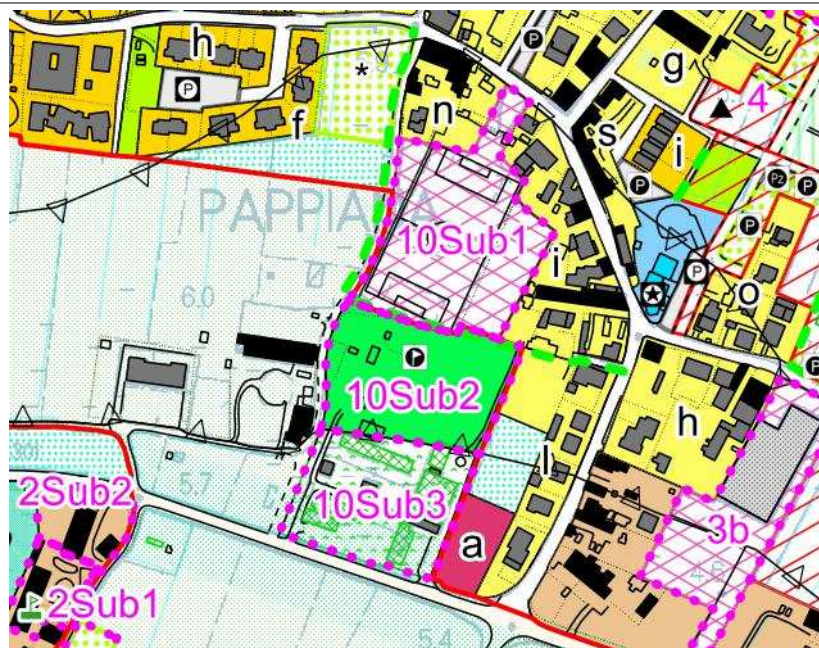
C**ADEGUAMENTO PER CORREZIONE PER EVIDENTI ERRORI GRAFICI E
PERFEZIONAMENTI IN CONSEGUENZA DELL' OPERATIVITA' DEL RU E DEL POC**

1C	inserimento asterisco parcheggio via Lenin in relazione al comp 10 UTOE 8 Pappiana <i>modifica cartografica</i>	Cartografia POC
2C	adeguamento estratto POC <i>Scheda Norma</i> UTOE 8 comp 10 con inserimento dell'asterisco sul parcheggio di via Lenin	SN

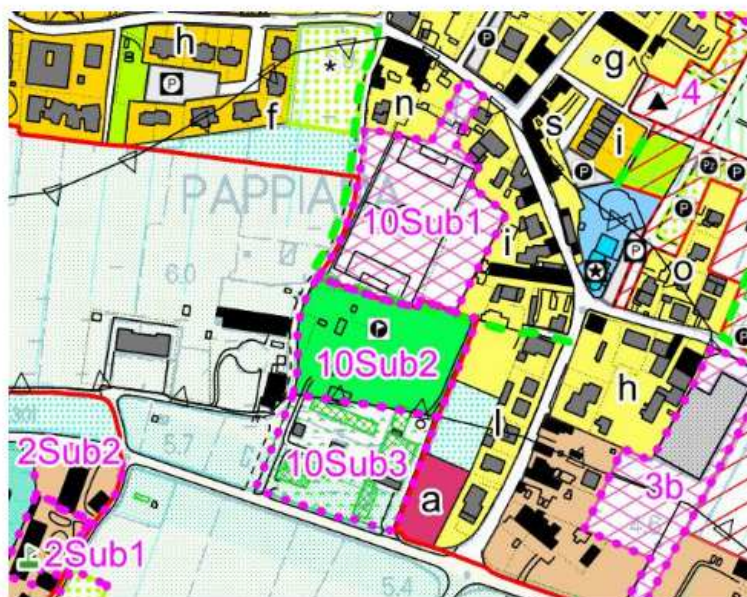
APPROVATO



ADEGUAMENTO



12. Estratto cartografico del P.O.C.

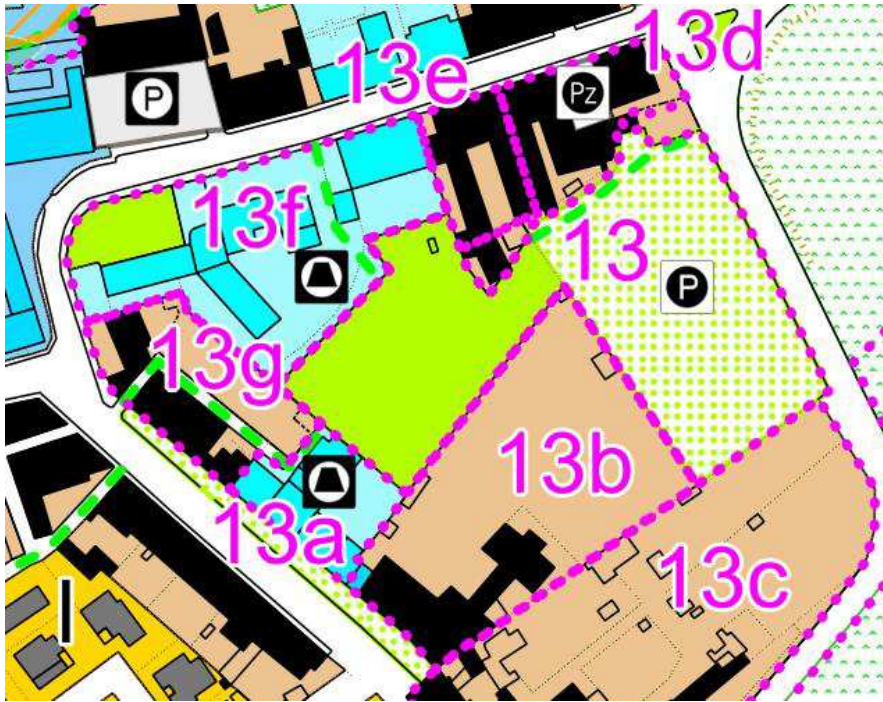


3C

adeguamento estratto *Scheda Norma* UTOE 1 comp 13c che riporta erroneamente ancora il sub comparto n 13b

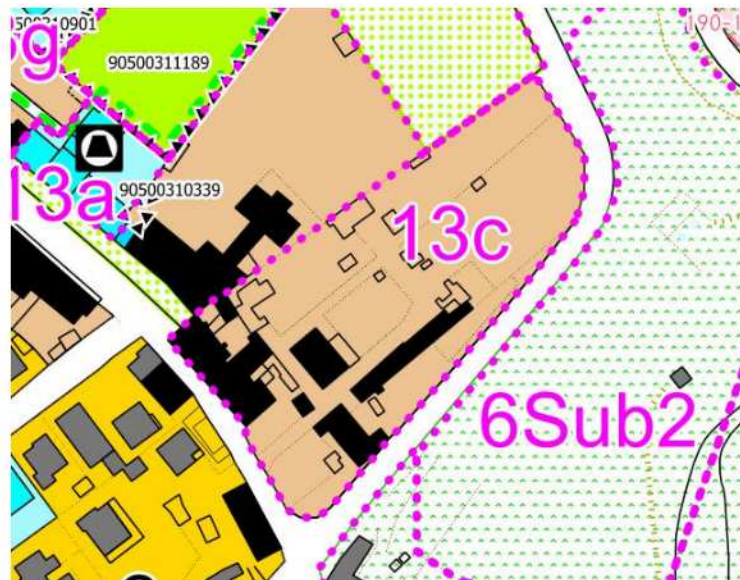
SN

APPROVATO



ADEGUAMENTO

10. Estratto cartografico del P.O.C.



4C

adeguamento della **Scheda Norma** UTOE 13 comp 4 per eliminazione del punto relativo al parametro di monitoraggio (SUL esistente e SUL prevista)

SN

APPROVAZIONE

U.T.O.E. n. 13 ORZIGNANO	SCHEDA NORMA del comparto n. 4 Appr. Del. CC. n° 127 del 28/11/2003		
<i>1. Destinazione urbanistica del comparto</i>	Comparto P.E.E.P. (Zona C3)		
<i>2. Strumento di attuazione</i>	Piano attuativo		
<i>3. Superficie</i>	St = 5.348 m ²	Ru (Sf/St) = 0,6	
<i>4. Parametri urbanistici</i>	It = 0,63	If = 1,05	Rc = 20%
	SuL esistente 0 m ²		SuL prevista 1.156 m ²
<i>5. Funzioni ammesse</i>	Residenziale		

ADEGUAMENTO

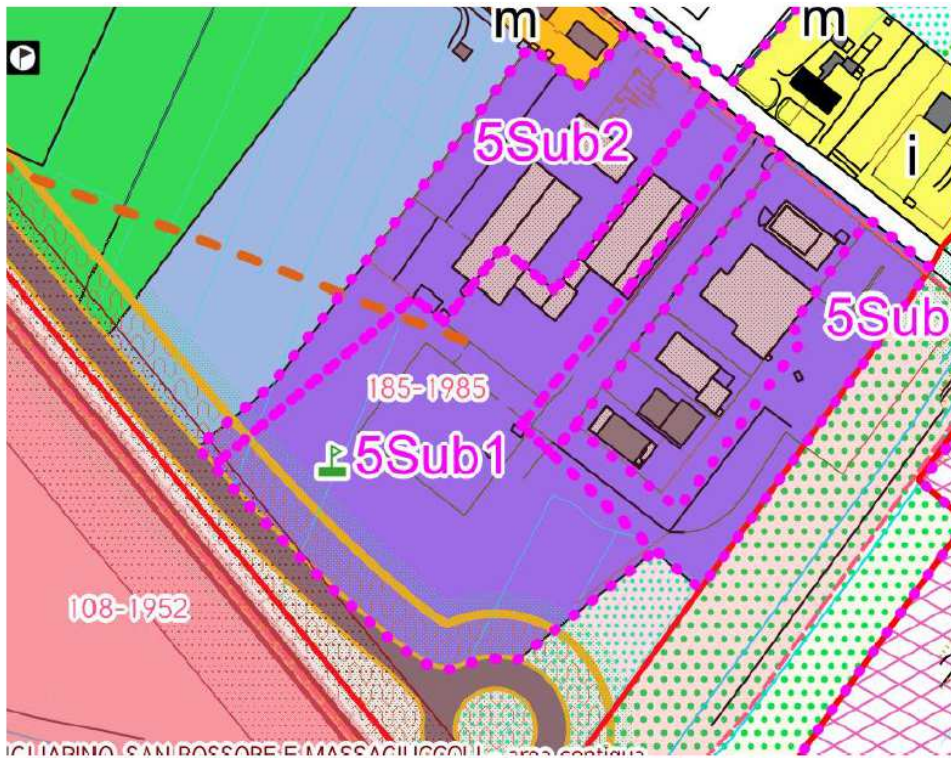
<u>U.T.O.E. n. 13</u> <u>ORZIGNANO</u>	SCHEDA NORMA del comparto n. 4 <u>Appr. Del. CC. n° 127 del 28/11/2003</u>		
<i>1. Destinazione urbanistica del comparto</i>	Comparto <u>PE.E.P.</u> (Zona C3)		
<i>2. Strumento di attuazione</i>	Piano attuativo		
<i>3. Superficie</i>	<u>St</u> = 5.348 m ²	<u>Ru</u> (Sf/St) = 0,6	
<i>4. Parametri urbanistici</i>	<u>It</u> = 0,63	<u>If</u> = 1,05	<u>Rc</u> = 20%
	<u>Residenziale</u>		

5C

adeguamento della Scheda Norma UTOE 21 comp 5 sub1 per eliminare dall'estratto il simbolo di "comparto convenzionato"

SN

APPROVATO



ADEGUAMENTO

11. Estratto cartografico del
P.O.C.

comparto, da indicarsi al comune tra i diversi sub-comparti.



6C

comp 10 UTOE 6 Molina di Quosa, il contenuto del punto 8) della **Scheda Norma** deve trovarsi nel punto 7) condizioni alla trasformazione

APPROVATO

UTOE n. 6 MOLINA DI QUOSA	SCHEDA NORMA del comparto n. 10 Lo Sparviero
1. Destinazione urbanistica del comparto	Zona A – Nuclei storici consolidati
2. Strumento di attuazione	Progetto unitario convenzionato
3. Parametri urbanistici	Superficie: 1.629 mq
4. Funzioni ammesse	Residenziale e servizi di interesse generale (tra cui farmacia e studi medici)
5. Interventi ammessi	Fino alla completa demolizione e ricostruzione della sola <u>SuL</u> esistente (E2) H max di 7,50 m
6. Standard urbanistici	Dovranno essere previsti spazi a verde di uso pubblico, parcheggi in base alla funzione introdotta
7. Condizioni alla trasformazione	– Titolo IV - Capo III delle <u>NTA</u> – Condizioni alla trasformazione
8. Vincoli sovraordinati	Realizzazione di parcheggio pubblico e percorso collegato.
9. Orientamenti per la formazione	Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione urbanistica

ADEGUAMENTO

UTOE n. 6 MOLINA DI QUOSA	SCHEDA NORMA del comparto n. 10 Lo Sparviero
1. Destinazione urbanistica del comparto	Zona A – Nuclei storici consolidati
2. Strumento di attuazione	Progetto unitario convenzionato
3. Parametri urbanistici	Superficie: 1.629 mq
4. Funzioni ammesse	Residenziale e servizi di interesse generale (tra cui farmacia e studi medici)
5. Interventi ammessi	Fino alla completa demolizione e ricostruzione della sola <u>SuL</u> esistente (E2) H max di 7,50 m
6. Standard urbanistici	Dovranno essere previsti spazi a verde di uso pubblico, parcheggi in base alla funzione introdotta
7. Condizioni alla trasformazione	– Titolo IV - Capo III delle <u>NTA</u> – Condizioni alla trasformazione Realizzazione di parcheggio pubblico e percorso collegato.
8. Vincoli sovraordinati	Realizzazione di parcheggio pubblico e percorso collegato.
9. Orientamenti per la formazione	Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione urbanistica

7C

Comp 74 SA Loc. Colignola, precisazioni su *Scheda Norma* in relazione alla Zona omogenea e alla presenza di impianti fotovoltaici già funzionanti.

SN

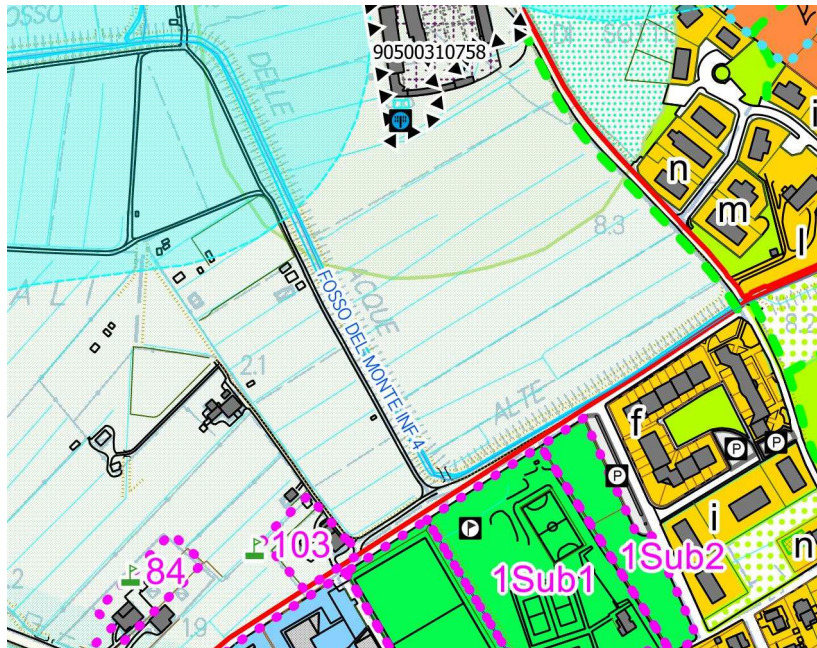
APPROVATO

SISTEMA AMBIENTALE Loc. Colignola	SCHEDA NORMA del comparto n. 74
1. Destinazione urbanistica del comparto	Infrastrutture ed impianti tecnici di interesse generale (F5)
2. Strumento di attuazione	Piano esecutivo di iniziativa pubblica o privata convenzionata
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 14.123 mq
4. Funzioni ammesse	Impianto fotovoltaico a terra di potenza non superiore a 200 kW
5. Interventi ammessi	È consentita la realizzazione di strutture edilizie a servizio dell'impianto fotovoltaico a terra. Sono inoltre consentite strutture per uffici e servizi per il personale. Le superfici relative alle singole attività sono determinate in sede di redazione del progetto esecutivo.
6. Standard urbanistici	

ADEGUAMENTO

SISTEMA AMBIENTALE Loc. Colignola	SCHEDA NORMA del comparto n. 74
1. Destinazione urbanistica del comparto	Infrastrutture ed impianti tecnici di interesse generale (F5)
2. Strumento di attuazione	Piano Progetto esecutivo di iniziativa pubblica o privata convenzionata
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 14.123 mq
4. Funzioni ammesse	Impianto fotovoltaico a terra di potenza non superiore a 200 kW Impianti di <u>radiotelecomunicazione</u>
5. Interventi ammessi	È consentita la realizzazione di strutture edilizie a servizio dell'impianto fotovoltaico a terra. Sono inoltre consentite strutture per uffici e servizi per il personale. Le superfici relative alle singole attività sono determinate in sede di redazione del progetto esecutivo. Sono consentiti nuovi impianti ed adeguamenti degli impianti esistenti di <u>radiotelecomunicazione</u> , come previsti dal Programma di <u>radiotelecomunicazione</u> vigente.
6. Standard urbanistici	

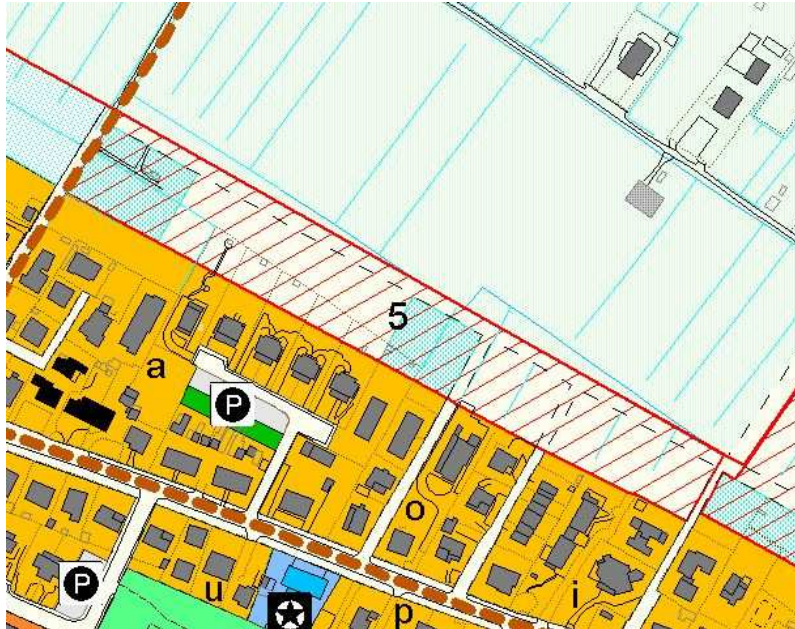
APPROVATO



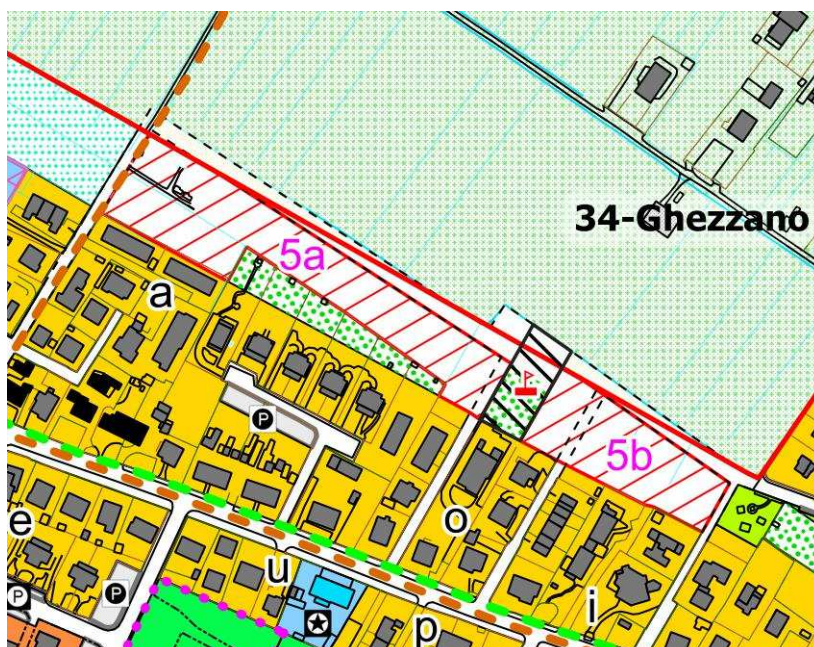
ADEGUAMENTO



APPROVATO

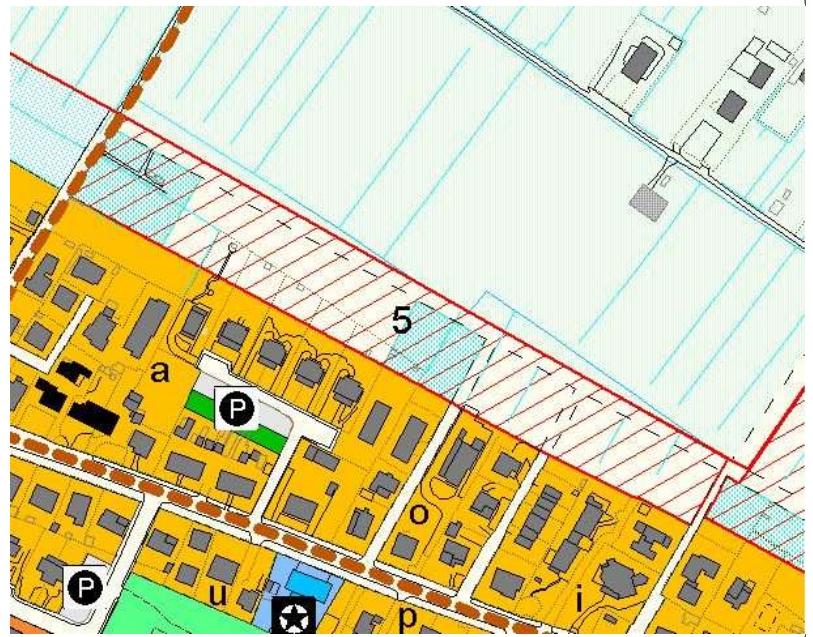


ADEGUAMENTO

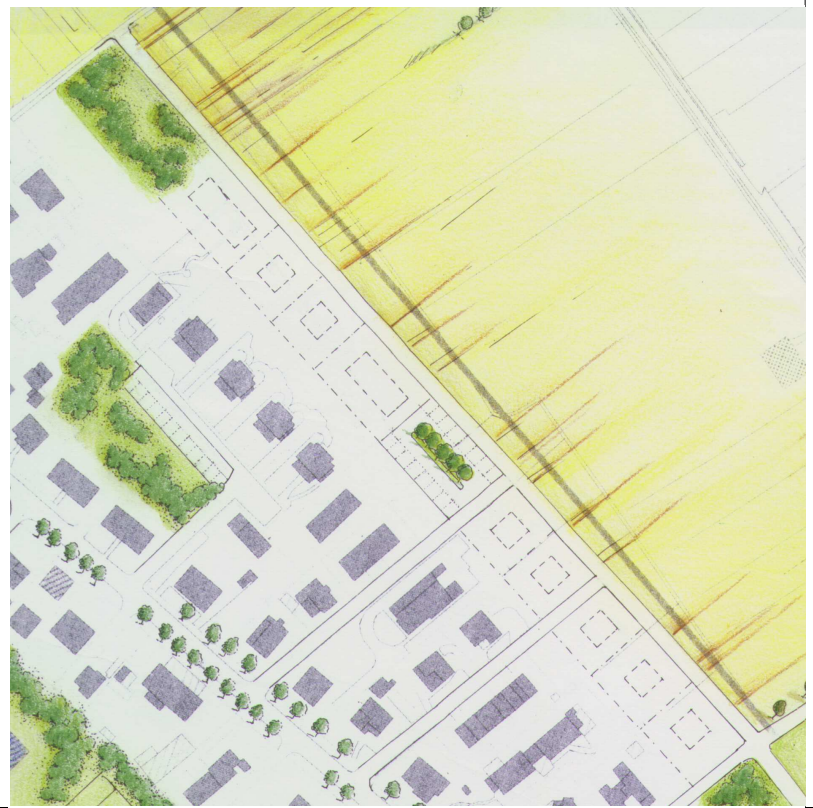


10C	adeguamento <i>Scheda Norma</i> comp 5 UTOE 34 (appr Del di CC 3 del 30.01.2020)			SN
APPROVATO				
U.T.O.E. n. 34		SCHEDA NORMA del comparto n. 5		
GHEZZANO				
1. Destinazione urbanistica del comparto	Nuovo insediamento residenziale (zona C2)			
2. Strumento di attuazione	Piano di Lottizzazione, attuabile anche per subcomparti funzionali			
3. Superficie	St = 18.010 mq	Ru (Sf/St) = 0.5		
4. Parametri urbanistici	It = 0.4	If = 0.8	Rc = 15%	H max = 7.50 ml
5. Funzioni ammesse	Residenziale			
6. Interventi ammessi	Nuova costruzione			
7. Carico urbanistico previsto	V = 7.204 mc, pari a circa 46 nuovi abitanti insediati			
8. Standard urbanistici	Dovranno essere previsti spazi a verde di uso pubblico, parcheggi e nuova viabilità, con una superficie complessiva non inferiore al 50% dell'area. Gli spazi a verde pubblico non potranno comunque avere superficie complessivamente inferiore a 3.500 mq.			
9. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione			
10. Vincoli sovraordinati				
11. Orientamenti per la formazione del progetto	<p>Il Piano di Lottizzazione potrà individuare subcomparti funzionali, purché all'interno di un progetto unitario.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di una strada di accesso al nuovo insediamento residenziale, lungo la quale si attesteranno i nuovi edifici, configurando il margine dell'edificato urbano. Al fine di un corretto inserimento paesaggistico, dovranno essere disposte alberature di alto fusto lungo la strada confinante con il territorio agricolo.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere integrati con il contesto esistente e svolgere un ruolo di integrazione e completamento del tessuto urbano, costituito prevalentemente da tipologie isolate.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere una sistemazione unitaria dell'area comprensiva anche di spazi di verde pubblico e di parcheggio secondo una griglia regolare di lotti edificati e lotti.</p>			

12. Estratto cartografico del R.U.



13. Schema grafico orientativo



ADEGUAMENTO		
U.T.O.E. n. 34 GHEZZANO	SCHEMA NORMA del comparto n. 5	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Nuovo insediamento residenziale (Zona C2)	
2. Strumento di attuazione	Piano di Lottizzazione, attuabile anche per subcomparti funzionali individuati in 5a e 5b	
3. Superficie	St=13.061 mq	Ru (Sf/St)=0,7
	sub 5a=8.554mq sub 5b =4.507mq	Hmax=7,5m
5. Funzioni ammesse	Residenziale	
6. Interventi ammessi	Nuova costruzione	
7. Carico urbanistico previsto	V=7.204 mc, (pari a circa 46 nuovi abitanti insediati) così distribuiti: sub 5a V= 5.688,30 mc sub 5b V= 1.515,70 mc	
8. Standard Urbanistici	Dovranno essere previsti spazi a verde di uso pubblico, parcheggi e nuova viabilità, con una superficie complessiva non inferiore al 30% della St dell'intero comparto 5	
8. Condizioni alla Trasformazione	- Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione Dovrà essere redatto uno specifico elaborato di inquadramento del sistema di circolazione e di spostamento preparatorio alla progettazione ed alla realizzazione delle opere pubbliche afferenti al comparto 5.	
10. Vincoli sovraordinati		
11. Orientamenti per la formazione del progetto	<p>Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di una strada di accesso al nuovo insediamento residenziale, lungo la quale si attesteranno i nuovi edifici, configurando il margine dell'edificato urbano. Al fine di un corretto inserimento paesaggistico, dovrà essere realizzata una siepe oltre la pista ciclo-pedonale a margine della suddetta strada.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere integrati nel contesto esistente e svolgere un ruolo di integrazione e completamento del tessuto edilizio costituito prevalentemente da tipologie isolate.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere spazi di verde pubblico e di parcheggio funzionali all'insediamento e al nuovo carico urbanistico.</p>	

D	ADEGUAMENTO al PGRA del PAI Serchio
----------	-------------------------------------

1D	Correzioni NTA : da togliere la parte delle NTA (ante adeguamento)	NTA
APPROVATO		
<p>Art. 39.3.2 – Criteri per la trasformazione in aree con problematiche idrauliche <i><u>Il seguente articolato è valido fino all'adozione della Variante del PAI Serchio al Piano di Gestione Rischio Alluvioni</u></i></p>		
ADEGUAMENTO		
<p>Art. 39.3.2 – Criteri per la trasformazione in aree con problematiche idrauliche <i><u>Il seguente articolato è valido fino all'adozione della Variante del PAI Serchio al Piano di Gestione Rischio Alluvioni</u></i></p> <p style="text-align: center;">Alveo fluviale in modellamento attivo (a1), "Alveo relitto" (a2), "Alveo relitto antropizzato" (a2a) ed aree golenali (P1) (I.V.) - (Articolo 21 norme PAI)</p> <p>Le aree del Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico, rappresentate nella "Carta di riferimento delle norme di Piano nel settore del rischio idraulico" come "Alveo fluviale in modellamento attivo" (a1), "Alveo relitto" (a2) e "Aree golenali" (P1) sono inibite nuove destinazioni urbanistiche di carattere insediativo e sono soggette a edificabilità condizionata. In tali aree sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui ai commi che seguono.</p> <p>Nelle aree di cui al comma 1, sono consentiti:-</p> <p style="text-align: center;">.....</p>		

2D

Allegato 1C: da togliere riferimenti (superati) al PAI Serchio e integrazione delle Schede relative ai nuovi comparti approvati (del di CC 10 del 12.05.2020)

ALL 1C

APPROVATO

U.T.O.E. n. 1 – SAN GIULIANO TERME**limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO 2**

DPGR 53/4

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G2/G3	Subsidenza zona sud	F3
Idraulica	I2/I3	Tr 200 Tr500 - da Aut. Bacino <u>Serchio</u> e studio idraulico	F2/F4
Sismica	S3	Liquefazione, amplificazione stratigrafica, Subsidenza	F3

Normative sovraordinate

<u>PGRA</u>	P1/P2
<u>PAI Serchio</u> (fino all'adozione della variante <u>PAI Serchio</u> di adeguamento al <u>PGRA</u> Distrettuale)	Art.23 e 25

In quest'area le modalità di intervento sono dettate dal CAPO III della L.R. 41/2018.

Fino all'adozione della variante PAI Serchio di adeguamento al PGRA Distrettuale, la possibilità di porre in opera sistemi di autosicurezza (se possibili ai sensi della L.R. 41/2018), deve essere valutata anche ai sensi dell'Art. 50 delle Norme del PAI Fiume Serchio.

ADEGUAMENTO

U.T.O.E. n. 1 – SAN GIULIANO TERME**limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO 2**

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G2/G3	Subsidenza zona sud	F3
Idraulica	I2/I3	Tr 200 Tr500 - da Aut. Bacino <u>Serchio</u> da <u>PGRA</u> e studio idraulico	F2/F4
Sismica	S3	Liquefazione, amplificazione stratigrafica, Subsidenza	F3

Normative sovraordinate

<u>PGRA</u>	P1/P2
<u>PAI Serchio</u> (fino all'adozione della variante <u>PAI Serchio</u> di adeguamento al <u>PGRA</u> Distrettuale)	Art.23 e 25

In quest'area le modalità di intervento sono dettate dal CAPO III della L.R. 41/2018.

~~Fino all'adozione della variante PAI Serchio di adeguamento al PGRA Distrettuale, la possibilità di porre in opera sistemi di autosicurezza (se possibili ai sensi della L.R. 41/2018), deve essere valutata anche ai sensi dell'Art. 50 delle Norme del PAI Fiume Serchio.~~

La possibilità di porre in opera sistemi di autosicurezza, deve essere verificata ai sensi della L.R. 41/2018.

E**MODIFICHE PER ESPLICITAZIONI, PRECISAZIONI e RECEPIMENTO E ADEGUAMENTO NORMATIVE****1E**

roduzione disciplina specifica per le Strutture Temporanee: **NTA art. 9 quater nuovo articolo** a seguito di approvazione dello specifico regolamento

NTA**APPROVATO**

".....Per quanto non espressamente disciplinato nel presente articolo si rinvia alle disposizioni di cui all'art.23 del vigente Regolamento Edilizio Unificato.

Art. 9 ter – Interventi e manufatti per il ricovero di animali domestici e di affezione

In coerenza con le finalità e gli indirizzi del vigente Regolamento Comunale per la tutela degli animali, l'installazione di manufatti per la cura ed il ricovero di animali domestici e di affezione è consentita in tutto il territorio comunale secondo le modalità e le procedure disposte dal vigente Regolamento Edilizio Unificato (Allegato A), fatta eccezione per i fondi privati non pertinenziali ad edifici esistenti ricadenti nelle seguenti zone:

- 1) aree poste a distanza inferiore a 50 ml da abitazioni esistenti; nel caso di ricovero di un numero di animali superiore a due, la distanza da rispettare è di 200 ml;
- 2) aree protette ai sensi della L.R. 49/95 (Parco Regionale, A.N.P.I.L.) o appartenenti alla Rete dei siti di interesse comunitario Natura 2000 (SIR, Sic);
- 3) aree di rispetto di emergenze storiche, architettoniche e paesaggistiche individuate come Invarianti Strutturali dallo strumento di pianificazione comunale.

Nelle aree classificate a pericolosità idraulica molto elevata dai vigenti strumenti di pianificazione o piani di settore (PAI) dovrà essere richiesto il parere alla competente Autorità.

Nel caso che le aree interessate dall'installazione abbiano destinazione urbanistica di interesse pubblico (Zone F) o siano comprese all'interno di comparti urbanistici soggetti a Piano Attuativo, l'installazione dei manufatti di cui al presente articolo è subordinata alla preventiva stipula di atto d'obbligo contenente l'impegno alla rimozione del manufatto all'atto di approvazione del progetto definitivo o del piano attuativo inerente l'area in oggetto, a totale cura e spese del proprietario dell'area."

SEZIONE I – INTERVENTI DI CONSERVAZIONE

Gli interventi di conservazione e gestione del patrimonio edilizio esistente si distinguono nelle seguenti categorie ai sensi della L.R 65/2014, eventuali modifiche ed integrazioni della legge Regionale comportano un automatico aggiornamento delle relative definizioni

ADEGUAMENTO

".....le aree interessate dall'installazione abbiano destinazione urbanistica di interesse pubblico (Zone F) o siano comprese all'interno di comparti urbanistici soggetti a Piano Attuativo, l'installazione dei manufatti di cui al presente articolo è subordinata alla preventiva stipula di atto d'obbligo contenente l'impegno alla rimozione del manufatto all'atto di approvazione del progetto definitivo o del piano attuativo inerente l'area in oggetto, a totale cura e spese del proprietario dell'area."

Art. 9 quater - Installazione di Strutture temporanee di lungo periodo in aree private a servizio di attività private e/o di interesse pubblico o collettivo.

In coerenza con le finalità e gli indirizzi stabiliti dal Piano Strutturale e secondo le modalità e le procedure previste dal R.E.U. (Allegato A) in tutto il territorio comunale è consentita l'installazione di strutture temporanee a servizio di attività "commerciali e artigianali di

ristorazione", "turistiche", "sportive", "sociali", "culturali", "ricreative" e delle "attività di interesse pubblico o collettivo". Tali strutture collocate in aree private sono legate al periodo di svolgimento dell'attività e non possono costituire danneggiamento o diminuzione della funzionalità di spazi pubblici.

In relazione ai valori ambientali e paesaggistici dei territori la loro installazione non è consentita:

- nelle aree protette ANPIL (ex LR 49/95) o appartenenti alla Rete dei siti di interesse comunitario Natura 2000 (SIR SIC).

L'installazione di tali strutture è altresì consentita all'interno delle aree e dei complessi edilizi disciplinati con l'articolo 29 comma 8 delle NTA.

L'installazione di tali strutture è subordinata alla preventiva stipula di atto obbligo con relativa trascrizione contenente l'impegno alla rimozione alla cessazione dell'attività o secondo la stagionalità richiesta. Esse dovranno essere smontate al cessare dell'attività principale e non costituiscono superficie trasformabile.

Il progetto dovrà contenere specifiche costruttive e di inserimento nel contesto urbanistico e paesaggistico di riferimento senza apportare modifiche morfologiche ai luoghi.

Dimensioni caratteristiche tipologie e materiali sono fissati secondo uno specifico Regolamento comunale.

L'installazione di tali strutture è subordinata alla preventiva verifica della legge regionale 41/2018 recante " Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua " e nel rispetto dei Piani settoriali sovraordinati.

SEZIONE I – INTERVENTI DI CONSERVAZIONE

Gli interventi di conservazione e gestione del patrimonio edilizio esistente si distinguono nelle seguenti categorie ai sensi della L.R 65/2014, eventuali modifiche ed integrazioni della legge Regionale comportano un automatico aggiornamento delle relative definizioni

APPROVATO

- **B4:** zone destinate all'attuazione delle politiche per la casa
- 12. Zone B1: In tali zone sono ammessi interventi di riqualificazione urbanistica; non sono ammesse nuove costruzioni, salvo diversa previsione contenuta nelle singole schede norma ~~e~~ e previste all'interno dei Piani di Recupero di iniziativa pubblica individuati dall'Amministrazione Comunale.
- 13. Zone B2: In tali zone sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica; sono altresì ammessi interventi di ampliamento e nuova edificazione nel rispetto dei parametri urbanistici di zona, quali specificati nell'Allegato n.3 alle presenti norme.
- 14. Zone B3: In tali zone sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica; sono altresì ammessi interventi di ampliamento e nuova edificazione nel rispetto dei parametri urbanistici di zona, quali specificati nell'Allegato n. 3 alle presenti norme.
- 15. Zone B4: In tali zone sono ammessi interventi nuova di edificazione ad uso residenziale pari al 70% dell'Indice fondiario ed alloggi sociali pari al 30% dell'Indice fondiario nel rispetto dei parametri urbanistici di zona, come specificati nell'Allegato n. 3 alle presenti norme.

ADEGUAMENTO

- B4:** zone destinate all'attuazione delle politiche per la casa
- per ognuna delle quali valgono le seguenti disposizioni:
- Zone B1: In tali zone sono ammessi interventi di riqualificazione urbanistica; non sono ammesse nuove costruzioni, salvo diversa previsione contenuta nelle singole schede norma ~~e~~ e previste all'interno dei Piani di Recupero di iniziativa pubblica individuati dall'Amministrazione Comunale.
- Zone B2: In tali zone sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica; sono altresì ammessi interventi di ampliamento e nuova edificazione nel rispetto dei parametri urbanistici di zona, quali specificati nell'Allegato n.3 alle presenti norme.
- Zone B3: In tali zone sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica; sono altresì ammessi interventi di ampliamento e nuova edificazione nel rispetto dei parametri urbanistici di zona, quali specificati nell'Allegato n. 3 alle presenti norme.
- Zone B4: In tali zone sono ammessi interventi di nuova ~~di~~ edificazione ad uso residenziale ~~pari~~ fino al 70% dell'Indice fondiario ed alloggi sociali ~~pari~~ fino al 30% dell'Indice fondiario nel rispetto dei parametri urbanistici di zona, come specificati nell'Allegato n. 3 alle presenti norme.

3 E Specifica di *normativa LR 59/80* per UI n. 26 inserimento della categoria destinazione d'uso: 3a *Attrezzature economico produttive- uffici privati, sedi di società, sedi di organizzazioni e istituzioni non riconosciute quali enti di diritto pubblico, agenzie di viaggio e turismo, agenzie assicurative.*

NTA

APPROVATO

UNITA' D' INTERVENTO N. 26

S. GIULIANO TERME

Foglio Catastale : 45
Particella/e : 55
Ubicazione : via Niccolini, 38, 40, 42
Tipologia Edilizia : palazzo
Destinazione d'uso : 2, 3b banca al numero civico 38
Tipo di intervento : C1

Prescrizione di ordine urbanistico: conservazione e restauro della scala esterna a fianco dell'edificio.

ADEGUAMENTO

UNITA' D' INTERVENTO N. 26

S. GIULIANO TERME

Foglio Catastale : 45
Particella/e : 55
Ubicazione : via Niccolini, 38, 40, 42
Tipologia Edilizia : palazzo
Destinazione d'uso : 2, **3a e** 3b banca al numero civico 38
Tipo di intervento : C1

Prescrizione di ordine urbanistico: conservazione e restauro della scala esterna a fianco dell'edificio.

